



Documento preliminare
(ai sensi degli artt. 5 e 14 della direttiva 2000/60/CE)

ALLEGATO B

Aggiornamento del quadro conoscitivo delle aree protette

Venezia – Trento
Giugno 2014

INDICE

1.	AREE DESIGNATE PER L'ESTRAZIONE DI ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO	5
1.1.	PRINCIPALI PRESUPPOSTI NORMATIVI COMUNITARI, NAZIONALI E LOCALI	5
1.1.1.	PRINCIPALI PRESUPPOSTI NORMATIVI COMUNITARI	5
1.1.2.	PRINCIPALI PRESUPPOSTI NORMATIVI NAZIONALI	5
1.1.3.	PRINCIPALI PRESUPPOSTI NORMATIVI LOCALI	6
1.2.	CRITERI DI INDIVIDUAZIONE	6
1.3.	QUADRO DI SINTESI	7
1.3.1.	INDIVIDUAZIONE DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI E SUPERFICIALI UTILIZZATI PER L'ESTRAZIONE DI ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO - DA CORPI IDRICI	7
2.	CORPI IDRICI A SCOPO RICREATIVO, COMPRESSE LE AREE DESIGNATE COME ACQUE DI BALNEAZIONE	18
2.1.	PRINCIPALI PRESUPPOSTI NORMATIVI COMUNITARI, NAZIONALI E LOCALI	18
2.1.1.	PRINCIPALI PRESUPPOSTI NORMATIVI COMUNITARI	18
2.2.	CRITERI DI INDIVIDUAZIONE	18
2.3.	QUADRO DI SINTESI	19
3.	ZONE DESIGNATE COME AREE SENSIBILI A NORMA DELLA DIRETTIVA 91/271/CEE	25
3.1.	PRINCIPALI PRESUPPOSTI NORMATIVI COMUNITARI, NAZIONALI E LOCALI	25
3.1.1.	PRINCIPALI PRESUPPOSTI NORMATIVI COMUNITARI	25
3.1.2.	PRINCIPALI PRESUPPOSTI NORMATIVI NAZIONALI	26
3.1.3.	PRINCIPALI PRESUPPOSTI NORMATIVI LOCALI	26
3.2.	CRITERI DI INDIVIDUAZIONE	27
3.3.	QUADRO DI SINTESI	28
4.	ZONE VULNERABILI DA NITRATI, A NORMA DELLA DIRETTIVA 91/676/CEE E ZONE VULNERABILI DA PRODOTTI FITOSANITARI A NORMA DELLA DIRETTIVA 91/414/CEE	30
4.1.	PRINCIPALI PRESUPPOSTI NORMATIVI COMUNITARI, NAZIONALI E LOCALI	30
4.1.1.	PRINCIPALI PRESUPPOSTI NORMATIVI COMUNITARI	30
4.1.2.	PRINCIPALI PRESUPPOSTI NORMATIVI NAZIONALI	30
4.1.3.	PRINCIPALI PRESUPPOSTI NORMATIVI LOCALI	30
4.2.	CRITERI DI INDIVIDUAZIONE	31
4.3.	QUADRO DI SINTESI	32
5.	AREE DESIGNATE PER LA PROTEZIONE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE, NELLE QUALI MANTENERE O MIGLIORARE LO STATO DELLE ACQUE È IMPORTANTE PER LA LORO PROTEZIONE	34
5.1.	PRINCIPALI PRESUPPOSTI NORMATIVI COMUNITARI, NAZIONALI E LOCALI	34
5.1.1.	PRINCIPALI PRESUPPOSTI NORMATIVI COMUNITARI	34
5.1.2.	PRINCIPALI PRESUPPOSTI NORMATIVI NAZIONALI	34
5.1.3.	PRINCIPALI PRESUPPOSTI NORMATIVI LOCALI	35
5.2.	CRITERI DI INDIVIDUAZIONE	37
5.3.	QUADRO DI SINTESI	41

6.	AREE DESIGNATE PER LA PROTEZIONE DI SPECIE ACQUATICHE SIGNIFICATIVE DAL PUNTO DI VISTA ECONOMICO – AREE IDONEE ALLA VITA DEI MOLLUSCHI	47
6.1.	PRINCIPALI PRESUPPOSTI NORMATIVI COMUNITARI, NAZIONALI E LOCALI	47
6.1.1.	PRINCIPALI PRESUPPOSTI NORMATIVI COMUNITARI	47
6.1.2.	PRINCIPALI PRESUPPOSTI NORMATIVI STATALI	47
6.1.3.	PRINCIPALI PRESUPPOSTI NORMATIVI LOCALI	48
6.2.	CRITERI DI INDIVIDUAZIONE	48
6.3.	QUADRO DI SINTESI	48

1. Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano

1.1. *Principali presupposti normativi comunitari, nazionali e locali*

1.1.1. **Principali presupposti normativi comunitari**

La Direttiva 1998/83/CE, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano si prefigge quale scopo quello di proteggere la salute delle persone, stabilendo requisiti di salubrità e pulizia cui devono soddisfare le acque potabili nell'Unione Europea.

Si applica a tutte le acque destinate al consumo umano.

La direttiva impone agli Stati Membri:

- di vigilare affinché l'acqua potabile non contenga concentrazioni di microrganismi, parassiti o altre sostanze tali da rappresentare un potenziale pericolo per la salute umana e soddisfi i requisiti minimi stabiliti dalla direttiva stessa (parametri microbiologici, chimici e relativi alla radioattività)
- di effettuare un controllo regolare delle acque destinate al consumo umano, rispettando i metodi di analisi specificati nella direttiva o utilizzando metodi equivalenti; a tal fine gli Stati Membri determinano punti di prelievo dei campioni ed istituiscono opportuni programmi di controllo.

Si segnala inoltre la Direttiva 2006/118/CE concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento che è stata recepita con D. Lgs. 30/2009.

1.1.2. **Principali presupposti normativi nazionali**

- D.Lgs. 31/2001: Attuazione Direttiva 1998/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano
- D. Lgs. 27/2002: Modifiche ed integrazioni del D. Lgs. 31/2001
- Decreto del Ministero della Salute 5 settembre 2006: Modifica del valore fissato nell'allegato I, parte B, al decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, per il parametro Clorito
- D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii: art. 79 - Obiettivo di qualità per specifica destinazione - art. 80 e 81 - Acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile - art. 82 - Acque utilizzate per l'estrazione di acqua potabile - art. 94 - Disciplina delle aree salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 8 novembre 2010, n. 260: Regolamento recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3, del medesimo decreto legislativo.

1.1.3. Principali presupposti normativi locali

Provincia Autonoma di Bolzano

- L.P. n. 8 del 18 giugno 2002: Disposizioni sulle acque con l'istituzione delle aree di tutela delle acque vincolate al fine di mantenerne la qualità

Provincia Autonoma di Trento

- D.G.P. n.2906 del 10 dicembre 2004: Direttive per il controllo delle acque destinate al consumo umano e per la gestione delle non conformità in attuazione del Decreto Legislativo 2 Febbraio 2001 n.31
- L.P. n. 5 del 27 maggio 2008: Realizzazione Carta delle risorse idriche ricadenti nel territorio provinciale del Piano urbanistico provinciale

Regione del Veneto

- L.R. n. 5 del 27 marzo 1998 – D.G.R. n. 1688 del 20 giugno 2000: Definizione, tramite il modello strutturale degli acquedotti - MOSAV, delle aree di produzione diffusa dove esiste un'elevata concentrazione di prelievi di acque dal sottosuolo ad uso idropotabile (riguarda le acque sotterranee destinate al consumo umano – falde acquifere pregiate)
- D.G.R. n. 211 del 12 febbraio 2008: Identificazione acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile
- P.T.A. articolo 9: (approvazione PTA con D.C.R. n. 107 del 5 novembre 2009 e approvazione delle Linee Guida applicative del Piano di tutela delle acque PTA con D.G.R. n. 80 del 27 gennaio 2011)

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

- D.G.R. n. 2393 del 12 ottobre 2006: Aggiornamento della classificazione delle acque superficiali destinate al consumo umano

1.2. Criteri di individuazione

Con riferimento alla tipologia di area in argomento, tenuto conto degli specifici indirizzi e linee guida comunitari e delle conseguenti norme nazionali, sono state considerate due diverse tipologie di aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano.

La prima tipologia comprende i corpi idrici sotterranei e superficiali utilizzati per l'estrazione di acque destinate al consumo umano (si ricorda che l'art. 7 della Direttiva 2000/60/CE prescrive di individuare all'interno di ciascun distretto idrografico tutti i corpi idrici utilizzati per uso potabile che forniscono in media oltre 10 m³ al giorno o servono più di 50 persone e i corpi idrici destinati a tale uso futuro).

In particolare, per quanto riguarda i corpi idrici sotterranei, nell'ambito della Regione del Veneto, sono state individuate, come destinate al consumo umano, le porzioni dei corpi idrici sotterranei individuate nell'ambito del Piano di tutela delle acque.

La seconda tipologia riguarda le aree di salvaguardia dei punti di prelievo delle acque potabili (pozzi, sorgenti e prese superficiali).

Mentre le Province Autonome di Trento e Bolzano hanno concluso l'iter di individuazione delle aree di salvaguardia, individuando le zone di tutela assoluta, di rispetto e di protezione (art. 94 comma 1 del D.Lgs. 152/06), nelle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia vige un regime transitorio che prevede, in assenza dell'individuazione da parte delle regioni della zona di rispetto ai sensi dell'art. 94, comma 6 del D. Lgs. 152/2006, l'estensione della zona di rispetto di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione. I piani di tutela di entrambe le regioni prevedono di portare a compimento la predetta individuazione.

Pertanto allo stato attuale le aree di salvaguardia sono identificate in modo puntuale negli ambiti amministrativi provinciali di Bolzano e di Trento, riunendo, per ciascun punto di prelievo considerato e in un'unica entità georeferenziata, le aree di tutela assoluta, di rispetto e di protezione, mentre per gli ambiti amministrativi regionali del Veneto e del Friuli Venezia Giulia le aree di salvaguardia sono identificate con criterio geometrico costante pari ad una raggio di 200 metri dal punto di prelievo e considerando la sola area di rispetto.

1.3. Quadro di sintesi

1.3.1. Individuazione dei corpi idrici sotterranei e superficiali utilizzati per l'estrazione di acque destinate al consumo umano - da corpi idrici

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Codice area protetta	Denominazione area protetta – corpi idrici sotterranei e superficiali utilizzati per l'estrazione di acque destinate al consumo umano	Superficie (km ²)	Tipologia Area protetta
IT21U02200001	Alta Val Passirio	2,35	Acque destinte al consume umano
21U02200001	Alta Val Passirio		Acque destinte al consume umano
IT21U00200010	Bassa Atesina	35,87	Acque destinte al consume umano
IT21U00100004	Bassa Venosta	9,86	Acque destinte al consume umano
21U00100004	Bassa Venosta		Acque destinte al consume umano
IT21U00200004	Bolzano	23,30	Acque destinte al consume umano
21U00200004	Bolzano		Acque destinte al consume umano
IT21U00400001	Bressanone	10,02	Acque destinte al consume umano
21U00400001	Bressanone		Acque destinte al consume umano
IT21U00500001	Brunico	10,80	Acque destinte al consume umano
21U00500001	Brunico		Acque destinte al consume umano

Codice area protetta	Denominazione area protetta – corpi idrici sotterranei e superficiali utilizzati per l'estrazione di acque destinate al consumo umano	Superficie (km²)	Tipologia Area protetta
21U00200008	Caldaro lago		Acque destinte al consumo umano
IT21U00100003	Castelbello-Ciardes	5,11	Acque destinte al consumo umano
21U00100003	Castelbello-Ciardes		Acque destinte al consumo umano
IT21U00400002	Chiusa	0,98	Acque destinte al consumo umano
21U00400002	Chiusa		Acque destinte al consumo umano
IT21U00200009	Egna	3,79	Acque destinte al consumo umano
21U00200009	Egna		Acque destinte al consumo umano
IT21U02200002	Graves	8,87	Acque destinte al consumo umano
21U02200002	Graves		Acque destinte al consumo umano
IT21U00200008	Lago di Caldaro	7,19	Acque destinte al consumo umano
IT21U00200005	Laives	2,18	Acque destinte al consumo umano
21U00200005	Laives		Acque destinte al consumo umano
IT21U00200002	Lana	10,22	Acque destinte al consumo umano
21U00200002	Lana		Acque destinte al consumo umano
IT21U00200003	Media Val'Adige	42,86	Acque destinte al consumo umano
21U00200003	Media Val'Adige		Acque destinte al consumo umano
IT21U03900001	Mendl	59,91	Acque destinte al consumo umano
21U03900001	Mendola		Acque destinte al consumo umano
IT21U00200001	Merano	19,45	Acque destinte al consumo umano
21U00200001	Merano		Acque destinte al consumo umano
IT21U00200007	Ora	1,71	Acque destinte al consumo umano
21U00200007	Ora		Acque destinte al consumo umano
IT21U03400001	Pian dei Confin	5,81	Acque destinte al consumo umano
21U03400001	Pian dei Confin		Acque destinte al consumo umano
IT21U00100001	Prader Sand	5,05	Acque destinte al consumo umano

Codice area protetta	Denominazione area protetta – corpi idrici sotterranei e superficiali utilizzati per l'estrazione di acque destinate al consumo umano	Superficie (km ²)	Tipologia Area protetta
21U00100001	Prader Sand		Acque destinte al consumo umano
IT21U03600001	Scaleres alta	17,60	Acque destinte al consumo umano
21U03600001	Scaleres alta		Acque destinte al consumo umano
IT21U00100002	Silandro-Laces	10,92	Acque destinte al consumo umano
21U00100002	Silandro-Laces		Acque destinte al consumo umano
IT21U02600001	Tribulaun	19,80	Acque destinte al consumo umano
IT21U00200006	Vadena	2,18	Acque destinte al consumo umano
21U00200006	Vadena		Acque destinte al consumo umano
IT21U02900001	Val di Landro	45,94	Acque destinte al consumo umano
21U02900001	Val di Landro		Acque destinte al consumo umano
IT21U00300001	Vipiteno	12,55	Acque destinte al consumo umano
21U00300001	Vipiteno		Acque destinte al consumo umano

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Codice area protetta	Denominazione area protetta – corpi idrici sotterranei e superficiali utilizzati per l'estrazione di acque destinate al consumo umano	Superficie (km ²)	Tipologia Area protetta
Q009001	RIO BRUSAGO		Acque destinte al consumo umano
IT22-A151000000010tn	RIO DI BRUSAGO		Acque destinte al consumo umano
IT22-A151000000030tn	RIO DI BRUSAGO		Acque destinte al consumo umano
IT22-A151000000020tn	RIO DI BRUSAGO		Acque destinte al consumo umano
Q050001	RIO VAL MOENA		Acque destinte al consumo umano
IT22-A303000000020tn	TORRENTE MELEDRIO		Acque destinte al consumo umano
IT22-A303000000010tn	TORRENTE MELEDRIO		Acque destinte al consumo umano
Q075001	TORRENTE MELEDRIO (ALTA 1)		Acque destinte al consumo umano
Q143002	TORRENTE MELEDRIO (ALTA 2)		Acque destinte al consumo umano
Q075002	TORRENTE MELEDRIO (BASSA)		Acque destinte al consumo umano

Codice area protetta	Denominazione area protetta – corpi idrici sotterranei e superficiali utilizzati per l'estrazione di acque destinate al consumo umano	Superficie (km ²)	Tipologia Area protetta
ITA22AVTN04	Valle del Brenta	71,02	Acque destinte al consumo umano
22AVTN04	Valle del Brenta		Acque destinte al consumo umano
ITA22AVTN01	Valle dell'Adige	139,55	Acque destinte al consumo umano
22AVTN01	Valle dell'Adige		Acque destinte al consumo umano
IT22-A1Z4010000020tn	RIO VAL MOENA		Acque destinte al consumo umano
IT22-A1Z4010000010tn	RIO VAL MOENA		Acque destinte al consumo umano

REGIONE DEL VENETO

Codice area protetta	Denominazione area protetta – corpi idrici sotterranei e superficiali utilizzati per l'estrazione di acque destinate al consumo umano	Superficie (km ²)	Tipologia Area protetta
IT05BPV	Acquiferi profondi del sistema differenziato	7822,15	Acque destinte al consumo umano
IT05ACA	Alpone - Chiampo - Agno	189,24	Acque destinte al consumo umano
IT05APB	Alta Pianura del Brenta	191,40	Acque destinte al consumo umano
IT05APP	Alta Pianura del Piave	184,79	Acque destinte al consumo umano
IT05TVA	Alta Pianura Trevigiana	353,58	Acque destinte al consumo umano
IT05VRA	Alta Pianura Veronese	536,90	Acque destinte al consumo umano
IT05APVE	Alta Pianura Vicentina Est	106,63	Acque destinte al consumo umano
IT05APVO	Alta Pianura Vicentina Ovest	128,40	Acque destinte al consumo umano
IT05AdG	Anfiteatro del Garda	220,16	Acque destinte al consumo umano
IT05BL	Baldo-Lessinia	761,37	Acque destinte al consumo umano
IT05BPSA	Bassa Pianura Settore Adige	3836,60	Acque destinte al consumo umano
IT05BPSB	Bassa Pianura Settore Brenta	1780,95	Acque destinte al consumo umano
IT05BPSP	Bassa Pianura Settore Piave	756,49	Acque destinte al consumo umano
IT05BPST	Bassa Pianura Settore Tagliamento	513,15	Acque destinte al consumo umano
IT05778_10	COLLETORE C.U.A.I. (CAN. VESTA)		Acque destinte al consumo umano

Codice area protetta	Denominazione area protetta – corpi idrici sotterranei e superficiali utilizzati per l'estrazione di acque destinate al consumo umano	Superficie (km²)	Tipologia Area protetta
IT05CM	Colli di Marostica	85,68	Acque destinte al consumo umano
IT05CTV	Colline trevigiane	301,97	Acque destinte al consumo umano
IT05Dol	Dolomiti	1945,76	Acque destinte al consumo umano
IT05114_45	FIUME ADIGE		Acque destinte al consumo umano
IT05114_48	FIUME ADIGE		Acque destinte al consumo umano
IT05114_50	FIUME ADIGE		Acque destinte al consumo umano
IT05219_50	FIUME LEOGRA - TIMONCHIO - BACCHIGLIONE		Acque destinte al consumo umano
IT05349_40	FIUME LIVENZA		Acque destinte al consumo umano
IT05714_35	FIUME SILE		Acque destinte al consumo umano
IT05LBE	Lessineo-Berico-Euganeo	993,21	Acque destinte al consumo umano
IT05MPML	Media Pianura Monticano e Livenza	61,51	Acque destinte al consumo umano
IT05MPBM	Media Pianura tra Brenta e Muson dei Sassi	103,96	Acque destinte al consumo umano
IT05MPMS	Media Pianura tra Muson dei Sassi e Sile	240,97	Acque destinte al consumo umano
IT05MPPM	Media Pianura tra Piave e Monticano	157,96	Acque destinte al consumo umano
IT05MPRT	Media Pianura tra Retrone e Tesina	95,97	Acque destinte al consumo umano
IT05MPSP	Media Pianura tra Sile e Piave	142,86	Acque destinte al consumo umano
IT05MPTB	Media Pianura tra Tesina e Brenta	119,32	Acque destinte al consumo umano
IT05MPVR	Media Pianura Veronese	193,49	Acque destinte al consumo umano
IT05Mon	Montello	67,06	Acque destinte al consumo umano
IT05253_10	NAVIGLIO BRENTELLA		Acque destinte al consumo umano
IT05POM	Piave Orientale e Monticano	150,06	Acque destinte al consumo umano
IT05PsM	Piave sud Montello	188,99	Acque destinte al consumo umano
IT05PrOc	Prealpi occidentali	1068,74	Acque destinte al consumo umano
IT05PrOr	Prealpi orientali	1488,61	Acque destinte al consumo umano
IT05QdP	Quartiere del Piave	84,58	Acque destinte al consumo umano

Codice area protetta	Denominazione area protetta – corpi idrici sotterranei e superficiali utilizzati per l'estrazione di acque destinate al consumo umano	Superficie (km ²)	Tipologia Area protetta
IT05475_10	RIO SALERE		Acque destinte al consume umano
IT05476_10	RIO VAL DI FRARI (O DEL MOLINO)		Acque destinte al consume umano
IT05506_10	TORRENTE ANFELLA		Acque destinte al consume umano
IT05466_10	TORRENTE MEDONE		Acque destinte al consume umano
IT05968_10	TORRENTE VALLE DI PIERO		Acque destinte al consume umano
IT05VB	Val Beluna	307,10	Acque destinte al consume umano

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Codice area protetta	Denominazione area protetta – corpi idrici sotterranei e superficiali utilizzati per l'estrazione di acque destinate al consumo umano	Superficie (km ²)	Tipologia Area protetta
IT06P25	Alluvionale triestino	8,76	Acque destinte al consume umano
IT06P06	Alta pianura friulana centrale con inquinamento da nitrati ed erbicidi	259,60	Acque destinte al consume umano
IT06P07	Alta pianura friulana centrale con inquinamento da nitrati, erbicidi, cromo esavalente e tetracloroetilene	201,80	Acque destinte al consume umano
IT06P05	Alta pianura friulana centrale in destra e sinistra Tagliamento	317,05	Acque destinte al consume umano
IT06P09	Alta pianura friulana cividalese: falda freatica con valori importanti di inquinamento da nitrati ed erbicidi	143,63	Acque destinte al consume umano
IT06P08	Alta pianura friulana orientale	289,04	Acque destinte al consume umano
IT06P10	Alta pianura isontina	166,60	Acque destinte al consume umano
IT06P04	Alta pianura pordenonese del conoide Cellina-Meduna	224,31	Acque destinte al consume umano
IT06P03A	Alta pianura pordenonese occidentale: falda freatica con valori importanti di inquinamento da nitrati ed erbicidi	233,03	Acque destinte al consume umano
IT06P03B	Alta pianura pordenonese occidentale: falda freatica con valori importanti di inquinamento da nitrati, erbicidi e clorurati	25,43	Acque destinte al consume umano
IT06P24	Ambienti salmastri	256,69	Acque destinte al consume umano
IT06P02	Anfiteatro morenico	218,01	Acque destinte al consume umano
IT06M13	ArveniS-Zoncolan	143,04	Acque destinte al consume umano
IT06P23	Bassa pianura con falda freatica locale	1138,52	Acque destinte al consume umano
IT06P21	Bassa pianura dell'Elsonzo ù falda artesiane intermedia (falda C ù fino a ~ -140 m)	141,20	Acque destinte al consume umano

Codice area protetta	Denominazione area protetta – corpi idrici sotterranei e superficiali utilizzati per l'estrazione di acque destinate al consumo umano	Superficie (km ²)	Tipologia Area protetta
IT06P22	Bassa pianura dell'Elsonzo ù falde artesiane profonde (falda D+E + profonde ù da ~ -160 m)	141,20	Acque destinte al consume umano
IT06P20	Bassa pianura dell'Elsonzo ù falde artesiane superficiali (falda A + B ù fino a ~ -100 m)	141,20	Acque destinte al consume umano
IT06P15	Bassa pianura friulana centrale in destra e sinistra Tagliamento ù falda artesiane intermedia (falda C ù fino a ~ -140 m)	634,93	Acque destinte al consume umano
IT06P16	Bassa pianura friulana centrale in destra e sinistra Tagliamento ù falde artesiane profonde (falda D+E + profonde ù da ~ -160 m)	634,93	Acque destinte al consume umano
IT06P14	Bassa pianura friulana centrale in destra e sinistra Tagliamento ù falde artesiane superficiali (falda A + B ù fino a ~ -100 m)	634,93	Acque destinte al consume umano
IT06P18	Bassa pianura friulana orientale ù falda artesiane intermedia (falda C ù fino a ~ -140 m)	250,85	Acque destinte al consume umano
IT06P19	Bassa pianura friulana orientale ù falde artesiane profonde (falda D+E + profonde ù da ~ -160 m)	250,85	Acque destinte al consume umano
IT06P17	Bassa pianura friulana orientale ù falde artesiane superficiali (falda A + B ù fino a ~ -100 m)	250,85	Acque destinte al consume umano
IT06P12	Bassa pianura pordenonese ù falda artesiane intermedia (falda C ù fino a ~ -140 m)	368,23	Acque destinte al consume umano
IT06P13	Bassa pianura pordenonese ù falde artesiane profonde (falda D+E + profonde ù da ~ -160 m)	368,23	Acque destinte al consume umano
IT06P11	Bassa pianura pordenonese ù falde artesiane superficiali (falda A+B ù fino a ~ -100 m)	368,23	Acque destinte al consume umano
IT06P11A	Bassa pianura pordenonese ù falde artesiane superficiali (falda A+B ù fino a ~ -100m) con valori importanti di inquinamento da clorurati	4,68	Acque destinte al consume umano
IT06M11	Bivera-Tinisa	123,83	Acque destinte al consume umano
IT06P01	Campo di Osoppo Gemona	67,96	Acque destinte al consume umano
IT06M18	Canin	50,50	Acque destinte al consume umano
IT06M01	Cansiglio-Cavallo	265,22	Acque destinte al consume umano
IT06M28	Carso classico (isontino e triestino)	208,91	Acque destinte al consume umano
IT06M25	Catena paleocarnica centrale	85,19	Acque destinte al consume umano
IT06M23	Catena paleocarnica occidentale	125,66	Acque destinte al consume umano
IT06M26	Catena paleocarnica orientale - Val Canale	129,53	Acque destinte al consume umano
IT06M09	Cividalese	445,53	Acque destinte al consume umano
IT06M12	Col Gentile-Pieltnis	165,72	Acque destinte al consume umano
IT06M20	Dogna-Miezegnot	87,67	Acque destinte al consume umano

Codice area protetta	Denominazione area protetta – corpi idrici sotterranei e superficiali utilizzati per l'estrazione di acque destinate al consumo umano	Superficie (km²)	Tipologia Area protetta
IT06M03	Dolomiti friulane	162,73	Acque destinte al consume umano
IT06P26	Fascia risorgive NO3 10 mg/l	198,96	Acque destinte al consume umano
IT06M22	Fleons-Cimon	106,42	Acque destinte al consume umano
IT06M10	Flysch goriziano	51,78	Acque destinte al consume umano
IT06M29	Flysch triestino	61,50	Acque destinte al consume umano
IT06M27	Gail	52,99	Acque destinte al consume umano
IT06M24A	Massicci carbonatici della catena paleocarnica 1	25,88	Acque destinte al consume umano
IT06M24B	Massicci carbonatici della catena paleocarnica 2	29,41	Acque destinte al consume umano
IT06M24C	Massicci carbonatici della catena paleocarnica 3	7,00	Acque destinte al consume umano
IT06M19	Montasio	119,44	Acque destinte al consume umano
IT06M02	Prealpi carniche occidentali	496,66	Acque destinte al consume umano
IT06M06	Prealpi carniche orientali	296,60	Acque destinte al consume umano
IT06M05	Prealpi carniche sudorientali	152,08	Acque destinte al consume umano
IT06M08	Prealpi giulie settentrionali	229,84	Acque destinte al consume umano
IT06M21	Predil-Mangart	100,58	Acque destinte al consume umano
IT06M04	Ragogna	28,53	Acque destinte al consume umano
IT06M17	Resia	43,17	Acque destinte al consume umano
IT06M07	San Simeone	38,73	Acque destinte al consume umano
IT06M15	Sernio-Grauzaria-Amariana	196,10	Acque destinte al consume umano
IT06M14	Tersadia	57,18	Acque destinte al consume umano
IT06M16	Zuc dal Bor	101,80	Acque destinte al consume umano
IT06P25	Alluvionale triestino	8,73	Acque destinte al consume umano
IT06A03	Alpi Carniche	142,11	Acque destinte al consume umano
IT06A06	Alpi Giulie e Fascia Prealpina nord orientale	87,49	Acque destinte al consume umano
IT06P03B	Alta e bassa pianura pordenonese occidentale: areale interessato da plume clorurati	69,24	Acque destinte al consume umano

Codice area protetta	Denominazione area protetta – corpi idrici sotterranei e superficiali utilizzati per l'estrazione di acque destinate al consumo umano	Superficie (km²)	Tipologia Area protetta
IT06P06	Alta pianura friulana centrale	259,11	Acque destinte al consume umano
IT06P05A	Alta pianura friulana centrale in destra Tagliamento	143,27	Acque destinte al consume umano
IT06P05B	Alta pianura friulana centrale in sinistra Tagliamento	170,65	Acque destinte al consume umano
IT06P09	Alta pianura friulana cividalese	139,59	Acque destinte al consume umano
IT06P07	Alta pianura friulana orientale - areale meridionale	201,35	Acque destinte al consume umano
IT06P08	Alta pianura friulana orientale - areale settentrionale	284,47	Acque destinte al consume umano
IT06P10	Alta pianura isontina	168,27	Acque destinte al consume umano
IT06P04	Alta pianura pordenonese del conoide Cellina-Meduna	215,99	Acque destinte al consume umano
IT06P03A	Alta pianura pordenonese occidentale	219,52	Acque destinte al consume umano
IT06P02	Anfiteatro morenico	213,74	Acque destinte al consume umano
IT06P24	Aree lagunari bonificate	256,12	Acque destinte al consume umano
IT06P21	Bassa pianura dell'Isonzo: falda artesiane intermedia (falda C)	161,45	Acque destinte al consume umano
IT06P22	Bassa pianura dell'Isonzo: falde artesiane profonde (falda D+profonde)	161,45	Acque destinte al consume umano
IT06P20	Bassa pianura dell'Isonzo: falde artesiane superficiali (falda A+B)	161,45	Acque destinte al consume umano
IT06P15	Bassa pianura friulana centrale in destra e sinistra Tagliamento: falda artesiane intermedia (falda C)	708,54	Acque destinte al consume umano
IT06P23B	Bassa pianura friulana centrale in destra e sinistra Tagliamento: falda freatica locale	534,60	Acque destinte al consume umano
IT06P16	Bassa pianura friulana centrale in destra e sinistra Tagliamento: falde artesiane profonde (falda D+profonde)	708,54	Acque destinte al consume umano
IT06P14	Bassa pianura friulana centrale in destra e sinistra Tagliamento: falde artesiane superficiali (falda A+B)	708,54	Acque destinte al consume umano
IT06P18	Bassa pianura friulana orientale: falda artesiane intermedia (falda C)	307,52	Acque destinte al consume umano
IT06P23C	Bassa pianura friulana orientale: falda freatica locale	161,02	Acque destinte al consume umano
IT06P19	Bassa pianura friulana orientale: falde artesiane profonde (falda D+profonde)	307,52	Acque destinte al consume umano
IT06P17	Bassa pianura friulana orientale: falde artesiane superficiali (falda A+B)	307,52	Acque destinte al consume umano
IT06P23D	Bassa pianura isontina: falda freatica locale	73,23	Acque destinte al consume umano
IT06P12	Bassa pianura pordenonese: falda artesiane intermedia (falda C)	366,75	Acque destinte al consume umano
IT06P23A	Bassa pianura pordenonese: falda freatica locale	337,94	Acque destinte al consume umano

Codice area protetta	Denominazione area protetta – corpi idrici sotterranei e superficiali utilizzati per l'estrazione di acque destinate al consumo umano	Superficie (km ²)	Tipologia Area protetta
IT06P13	Bassa pianura pordenonese: falde artesiane profonde (falda D+profonde)	366,75	Acque destinte al consume umano
IT06P11	Bassa pianura pordenonese: falde artesiane superficiali (falda A+B)	366,75	Acque destinte al consume umano
IT06A07	Campo di Osoppo Gemona e subalvea del Tagliamento	65,92	Acque destinte al consume umano
IT06A11	Canin	51,48	Acque destinte al consume umano
IT06A09	Carso classico isontino e triestino	208,28	Acque destinte al consume umano
IT06A04	Catena Paleocarnica occidentale	25,92	Acque destinte al consume umano
IT06A05	Catena Paleocarnica orientale	7,03	Acque destinte al consume umano
IT06A02	Fascia Prealpina nord occidentale	498,63	Acque destinte al consume umano
IT06A01	Fascia Prealpina sud occidentale	262,66	Acque destinte al consume umano
IT06A08	Fascia Prealpina sud orientale	52,09	Acque destinte al consume umano
IT06A10	Flysch triestino	61,30	Acque destinte al consume umano
IT0606EP7D2	Torrente Artugna		Acque destinte al consume umano
IT0606AS2D1	Torrente Artugna		Acque destinte al consume umano
IT0606EP7D2	Torrente Artugna		Acque destinte al consume umano
IT0606EP7D2	Torrente Artugna		Acque destinte al consume umano
IT0602SR6T5	Torrente Artugna		Acque destinte al consume umano
IT0606EP7D2	Torrente Artugna		Acque destinte al consume umano
IT0602SS1T65	Torrente Caltea		Acque destinte al consume umano
IT0606EP8T1	Torrente Cellina		Acque destinte al consume umano
IT0602SS3T3	Torrente Cellina		Acque destinte al consume umano
IT0602SS3T3	Torrente Cellina		Acque destinte al consume umano
IT0602SS2T27	Torrente Cellina		Acque destinte al consume umano
IT0602SS3T10	Torrente Cellina		Acque destinte al consume umano
IT0602SS3T2	Torrente Cellina		Acque destinte al consume umano
IT0602SS3T3	Torrente Cellina		Acque destinte al consume umano

Codice area protetta	Denominazione area protetta – corpi idrici sotterranei e superficiali utilizzati per l'estrazione di acque destinate al consumo umano	Superficie (km²)	Tipologia Area protetta
IT0602SS2T28	Torrente Cellina		Acque destinte al consume umano
IT0602SS2T27	Torrente Cellina		Acque destinte al consume umano
IT0602SS1T154	Torrente Cellina		Acque destinte al consume umano
IT0602SS1T95	Torrente Cellina		Acque destinte al consume umano
IT0606EP8T1	Torrente Cellina		Acque destinte al consume umano
IT0602EP8T16	Torrente Chiarchia		Acque destinte al consume umano
IT0602SS1T56	Torrente Chiarchia		Acque destinte al consume umano
IT0606EP8D3	Torrente Colvera		Acque destinte al consume umano
IT0602SS1T153	Torrente Colvera		Acque destinte al consume umano
IT0602SS1T98	Torrente Colvera		Acque destinte al consume umano
IT0602SS1T73	Torrente Comugna		Acque destinte al consume umano
IT0602SS1T114	Torrente Pontaiba		Acque destinte al consume umano
IT0602SS1T127	Torrente Pontaiba		Acque destinte al consume umano

2. Corpi idrici a scopo ricreativo, comprese le aree designate come acque di balneazione

2.1. Principali presupposti normativi comunitari, nazionali e locali

2.1.1. Principali presupposti normativi comunitari

Una prima direttiva emanata nel 1976, la **direttiva 76/160/CEE**, fissa i criteri minimi di qualità cui devono rispondere le acque di balneazione, ossia:

- i valori limite delle sostanze considerate come indici di inquinamento;
- la frequenza minima di campionatura ed il metodo di analisi o di ispezione di tali acque.

Gli Stati membri devono effettuare dei campionamenti secondo le diverse frequenze stabilite per ciascuna sostanza inquinante. Tali prelievi devono essere effettuati nei luoghi in cui la densità media giornaliera dei bagnanti è più elevata. I prelievi iniziano due settimane prima dell'inizio della stagione balneare; l'esame dell'acqua deve essere adeguato alle condizioni geografiche e topografiche, alla presenza di scarichi inquinanti o potenzialmente inquinanti.

Una più recente direttiva, emanata nel 2006 (la **direttiva 2006/7/CE**) obbliga gli Stati Membri ad individuare le acque di balneazione sul loro territorio e di determinare la durata della stagione balneare.

La valutazione della qualità delle acque è basata su dati microbiologici. Le autorità competenti stabiliscono quindi una classificazione delle acque di qualità scarsa, sufficiente, buona o eccellente, secondo i criteri di cui all'allegato II della direttiva.

La direttiva prevede che tutte le acque di balneazione nell'Unione Europea debbano essere, entro la fine della stagione balneare 2015, almeno nello stato di qualità sufficiente e che gli Stati Membri adottino le misure necessarie per aumentare il numero delle acque di balneazione di qualità buona o eccellente. In caso di qualità insufficiente gli Stati membri devono adottare le misure necessarie alla gestione ed eliminazione dell'inquinamento, per la protezione ed informazione dei bagnanti.

La direttiva 2006/7/CE è stata attuata in Italia dai seguenti atti normativi:

- D. Lgs. 116/2008: Attuazione della direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e abrogazione della direttiva 76/160/CE – artt. 7 e 8 – Individuazione e classificazione delle acque superficiali destinate al consumo umano
- Decreto interministeriale del 30 marzo 2010 attuativo del D. Lgs. 116/2008
- D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii: art. 79 – Obiettivo di qualità per specifica destinazione - art. 83 - Acque di balneazione

2.2. Criteri di individuazione

In Italia già si applica la "nuova" direttiva comunitaria sulle acque di balneazione (2006/7/CE) essendo questa direttiva già stata recepita con il D. Lgs 116/2008 mentre a livello europeo il nuovo regime entrerà in vigore dal 31 dicembre 2014.

Fanno parte di questa tipologia le aree costiere balneabili, i laghi balneabili ed alcuni tratti fluviali balneabili.

Per quanto riguarda i laghi balneabili, costituiscono parte integrante delle aree protette, nel senso inteso dalla direttiva quadro acque,

- le acque di balneazione all'interno di corpi idrici lacuali di superficie maggiore di 0,5 km²
- quelle di superficie compresa tra 0,2 e 0,5 km² per i quali, le competenti amministrazioni locali (Regioni/Province autonome), abbiano riconosciuto particolari caratteristiche ecologiche ed ambientali di pregio

Quanto sopra in applicazione del D. Lgs. 152/06, allegato I alla parte terza, che prevede l'individuazione di corpi idrici significativi da monitorare e classificare al fine del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale.

Per quanto riguarda le acque di balneazione costiere vengono annoverate tra le aree protette quelle individuate dalle competenti amministrazioni locali come aree balneabili marine con atti amministrativi generalmente emessi a cadenza annuale.

2.3. Quadro di sintesi

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Superficie (km ²)	Tipologia area protetta
IT042021015001	LAGO DI CALDARO - OVEST DAVANTI AL LIDO	0,29	Balneazione
IT042021015002	LAGO DI CALDARO - NORDEST, DAVANTI HOTEL	0,35	Balneazione
IT042021015003	LAGO DI CALDARO - SUDOVEST CAMPEGGIO	0,63	Balneazione

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Superficie (km ²)	Tipologia area protetta
IT22-B00000L00091903fn	LAGO DI CALDONAZZO	5,28	Balneazione
IT22-B00000L50090308fn	LAGO DI LEVICO	1,09	Balneazione

REGIONE DEL VENETO

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Superficie (km ²)	Tipologia area protetta
IT005027034005	Mare Adriatico BIBIONE IMBOCCO LAMA DI REVELINO	0,54	Balneazione
IT005027034001	Mare Adriatico BIBIONE VIA DELFINO	0,39	Balneazione
IT005027034002	Mare Adriatico BIBIONE VIA DEL SAGITTARIO	0,46	Balneazione
IT005027034003	Mare Adriatico BIBIONE VIA VENETO	0,41	Balneazione
IT005027034004	Mare Adriatico BIBIONE VIALE DEGLI ONTANI	0,54	Balneazione
IT005027034006	Mare Adriatico BIBIONE SPONDA SX FOCE CANALE DEI LOVI	0,58	Balneazione
IT005027005001	Mare Adriatico BRUSSA SPONDA DX FOCE CANALE DEI LOVI	0,32	Balneazione
IT005027005002	Mare Adriatico BRUSSA-CENTRO	0,59	Balneazione

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Superficie (km²)	Tipologia area protetta
IT005027005003	Mare Adriatico BRUSSA SPONDA SX FOCE CANALE NICESOLO	0,30	Balneazione
IT005027005013	Mare Adriatico LEVANTE 50 M SUD DIGA DX FOCE CANALE NICESOLO	0,18	Balneazione
IT005027005004	Mare Adriatico SPIAGGIA LEVANTE - VIA TORINO	0,27	Balneazione
IT005027005005	Mare Adriatico SPIAGGIA LEVANTE - VIA PIEMONTE	0,31	Balneazione
IT005027005006	Mare Adriatico MADONNA DELL'ANGELO	0,34	Balneazione
IT005027005007	Mare Adriatico VIA D'ANNUNZIO FINE LUNGOMARE PETRONIA	0,40	Balneazione
IT005027005008	Mare Adriatico PIAZZA MARCO POLO LUNGOMARE VENEZIA	0,33	Balneazione
IT005027005014	Mare Adriatico 50 M NORD DIGA SX FOCE FIUME LIVENZA	0,11	Balneazione
IT005027005015	Mare Adriatico PORTO S.MARGHERITA 50 M SUD DIGA DX FOCE FIUME LIVENZA	0,23	Balneazione
IT005027005009	Mare Adriatico PORTO S.MARGHERITA PIAZZALE PORTESIN	0,49	Balneazione
IT005027005012	Mare Adriatico VALLE ALTANEA STRADA BRIAN MARE	0,59	Balneazione
IT005027005010	Mare Adriatico DUNA VERDE PIAZZALE MADONETA	0,49	Balneazione
IT005027005011	Mare Adriatico DUNA VERDE VIA SELVA ROSATA ZONA COLONIE	0,45	Balneazione
IT005027013001	Mare Adriatico ERACLEA MARE ACCESSO MARE VIA ABETI	0,46	Balneazione
IT005027013002	Mare Adriatico ERACLEA MARINA DI S. CROCE - VIA MARINELLA	0,27	Balneazione
IT005027019001	Mare Adriatico SBOCCO LAGUNA DEL MORTO	0,32	Balneazione
IT005027019012	Mare Adriatico CENTRO SPIAGGIA LAGUNA DEL MORTO	0,29	Balneazione
IT005027019002	Mare Adriatico LAGUNA MORTO SPONDA SX FOCE FIUME PIAVE	0,12	Balneazione
IT005027019003	Mare Adriatico JESOLO LIDO SPONDA DX FOCE FIUME PIAVE	0,15	Balneazione
IT005027019004	Mare Adriatico JESOLO LIDO PIAZZA EUROPA	0,35	Balneazione
IT005027019005	Mare Adriatico JESOLO LIDO VIA GALILEI	0,41	Balneazione
IT005027019006	Mare Adriatico JESOLO LIDO PIAZZA MILANO	0,43	Balneazione
IT005027019007	Mare Adriatico JESOLO LIDO VIA DALMAZIA	0,48	Balneazione
IT005027019008	Mare Adriatico JESOLO LIDO PIAZZA BRESCIA VIA BAFILE	0,40	Balneazione
IT005027019009	Mare Adriatico JESOLO LIDO VIA ALBERTI	0,45	Balneazione
IT005027019010	Mare Adriatico JESOLO LIDO VIA PIGAFETTA	0,31	Balneazione
IT005027019011	Mare Adriatico JESOLO LIDO SPONDA SX FOCE FIUME SILE	0,16	Balneazione
IT005027044001	Mare Adriatico CAVALLINO VIA FARO 12	0,06	Balneazione
IT005027044002	Mare Adriatico CAVALLINO VIA BARACCA 45	0,27	Balneazione
IT005027044003	Mare Adriatico CAVALLINO VIA BARACCA 55	0,46	Balneazione
IT005027044004	Mare Adriatico CAVALLINO VIA BARACCA 63	0,40	Balneazione
IT005027044005	Mare Adriatico CAVALLINO VIA FAUSTA 258	0,46	Balneazione
IT005027044011	Mare Adriatico CAVALLINO VILLAGGIO S. PAOLO	0,46	Balneazione
IT005027044006	Mare Adriatico CAVALLINO VIA RADAELLI 10	0,35	Balneazione
IT005027044012	Mare Adriatico CAVALLINO VIA BATTERIE 38	0,45	Balneazione

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Superficie (km²)	Tipologia area protetta
IT005027044007	Mare Adriatico CAVALLINO VIA PISANI 52	0,71	Balneazione
IT005027044008	Mare Adriatico CAVALLINO VIA CA` SAVIO 77	0,64	Balneazione
IT005027044009	Mare Adriatico CAVALLINO PUNTA SABBIONI VIA MONTELLO 6	0,42	Balneazione
IT005027044010	Mare Adriatico CAVALLINO 100 M NORD DIGA PUNTA SABBIONI	0,21	Balneazione
IT005027042001	Mare Adriatico VENEZIA LIDO 100 M SUD INIZIO DIGA S. NICOLO`	0,26	Balneazione
IT005027042002	Mare Adriatico VENEZIA LIDO SAN NICOLO`	0,30	Balneazione
IT005027042003	Mare Adriatico VENEZIA LIDO OSPEDALE AL MARE	0,19	Balneazione
IT005027042004	Mare Adriatico VENEZIA LIDO LUNGOMARE D`ANNUNZIO	0,20	Balneazione
IT005027042005	Mare Adriatico VENEZIA LUNGOMARE MARCONI 17	0,32	Balneazione
IT005027042006	Mare Adriatico VENEZIA LIDO LUNGOMARE MARCONI 41	0,34	Balneazione
IT005027042007	Mare Adriatico VENEZIA LIDO SORRISO	0,34	Balneazione
IT005027042008	Mare Adriatico VENEZIA LIDO LUNGOMARE MARCONI 61	0,49	Balneazione
IT005027042016	Mare Adriatico VENEZIA LIDO BASSANELLO	0,49	Balneazione
IT005027042017	Mare Adriatico VENEZIA LIDO COLONIA MOROSINI	0,27	Balneazione
IT005027042009	Mare Adriatico VENEZIA LIDO ALBERONI	0,27	Balneazione
IT005027042010	Mare Adriatico VENEZIA LIDO 100 M NORD INIZIO DIGA ALBERONI	0,26	Balneazione
IT005027042011	Mare Adriatico PELLESTRINA SAN PIETRO IN VOLTA	0,77	Balneazione
IT005027042012	Mare Adriatico PELLESTRINA SANT'ANTONIO	0,40	Balneazione
IT005027042013	Mare Adriatico PELLESTRINA SAN VITO	0,47	Balneazione
IT005027042018	Mare Adriatico PELLESTRINA CASE MATTE	0,46	Balneazione
IT005027042014	Mare Adriatico PELLESTRINA CAROMAN	0,31	Balneazione
IT005027042015	Mare Adriatico PELLESTRINA 150 M NORD INIZIO DIGA CAROMAN	0,18	Balneazione
IT005027008001	Mare Adriatico SOTTOMARINA 200 M SUD DIGA S. FELICE	0,21	Balneazione
IT005027008002	Mare Adriatico SOTTOMARINA 1000 M SUD INIZIO DIGA S. FELICE	0,26	Balneazione
IT005027008003	Mare Adriatico SOTTOMARINA 1600 M SUD INIZIO DIGA S. FELICE	0,33	Balneazione
IT005027008004	Mare Adriatico SOTTOMARINA 3000 M SUD INIZIO DIGA S. FELICE	0,36	Balneazione
IT005027008010	Mare Adriatico SOTTOMARINA 3800 METRI SUD INIZIO DIGA SAN FELICE	0,30	Balneazione
IT005027008005	Mare Adriatico SOTTOMARINA 4600 M SUD INIZIO DIGA S. FELICE	0,41	Balneazione
IT005027008006	Mare Adriatico ISOLA VERDE 300 M SUD INIZIO DIGA DX FOCE FIUME BRENTA	0,18	Balneazione
IT005027008007	Mare Adriatico ISOLA VERDE 1100 M SUD INIZIO DIGA DX FOCE FIUME BRENTA	0,17	Balneazione
IT005027008011	Mare Adriatico ISOLA VERDE 1400 METRI SUD INIZIO DIGA DX FOCE FIUME BRENTA	0,07	Balneazione
IT005027008008	Mare Adriatico ISOLA VERDE 1150 M NORD INIZIO DIGA SX FOCE FIUME ADIGE	0,12	Balneazione
IT005027008009	Mare Adriatico ISOLA VERDE 500 M NORD INIZIO DIGA SX FOCE FIUME ADIGE	0,21	Balneazione

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Superficie (km ²)	Tipologia area protetta
IT005029040001	Mare Adriatico ROSOLINA MARE 300 M SUD DEPURATORE COMUNALE	0,32	Balneazione
IT005029040002	Mare Adriatico ROSOLINA MARE 600 M NORD TORRE PIEZOMETRICA	0,29	Balneazione
IT005029040003	Mare Adriatico ROSOLINA MARE TORRE PIEZOMETRICA	0,29	Balneazione
IT005029040004	Mare Adriatico ROSOLINA MARE PIAZZA S. GIORGIO	0,37	Balneazione
IT005029040008	Mare Adriatico ROSOLINA MARE 750 M SUD CAMPING VITTORIA	0,38	Balneazione
IT005029040005	Mare Adriatico ROSOLINA MARE PUNTA CALERI	0,45	Balneazione
IT005029040006	Mare Adriatico ISOLA ALBARELLA - NORD ALBARELLA	0,57	Balneazione
IT005029040007	Mare Adriatico ISOLA ALBARELLA - CENTRO ALBARELLA	0,42	Balneazione
IT005029040009	Mare Adriatico SPONDA SX FOCE FIUME PO DI LEVANTE	0,29	Balneazione
IT005029052001	Mare Adriatico SCANNO CAVALLARI NORD	0,36	Balneazione
IT005029052002	Mare Adriatico SCANNO CAVALLARI SUD	0,31	Balneazione
IT005029040010	Specchio nautico di Isola di Albarella MARE VOSTRUM	0,02	Balneazione
IT005025020002	Lago di Santa Croce SARATHEI	0,13	Balneazione
IT005025020003	Lago di Santa Croce POIATTE	0,15	Balneazione
IT005025020001	Lago di Santa Croce S. CROCE	0,14	Balneazione
IT005026067001	Lago di Lago SPIAGGIA COMUNALE PRO LOCO	0,02	Balneazione
IT005026084001	Lago di Lago LIDO PREALPINO DI FRATTA	0,05	Balneazione
IT005026067002	Lago di Santa Maria AREA VERDE COMUNALE	0,02	Balneazione
IT005026084002	Lago di Santa Maria VA' DEE FEMENE	0,01	Balneazione
IT005025056001	Lago del Mis FALCINE	0,05	Balneazione

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Superficie (km ²)	Tipologia area protetta
IT006030003001	Lago di Sauris - Località Est Rio Storto	0,82	Balneazione
IT006030049001	Lignano Sabbiadoro - Spiaggia Gabbiano	0,40	Balneazione
IT006030049002	Lignano Sabbiadoro - Terrazza a Mare	0,20	Balneazione
IT006030049003	Lungomare Marin - Fronte Hotel Marin	0,18	Balneazione
IT006030049004	Punta Tagliamento	0,16	Balneazione
IT006030049005	Camping Riviera	0,40	Balneazione
IT006030049006	Pontile Pineta	0,52	Balneazione
IT006030056001	Isola di Sant ' Andrea Sud-ovest	0,28	Balneazione
IT006030056002	Isola di Sant ' Andrea Centro	0,50	Balneazione
IT006030056003	Isola di Sant ' Andrea Sud-est	0,68	Balneazione
IT006030086001	Fiume Natisone - Località Stupizza	0,04	Balneazione
IT006030107001	Lago di Sauris - Località " La Maina "	0,77	Balneazione
IT006030124001	Lago di Cavazzo - Lato Sud-ovest - Loc. Rio da Cout - Fronte al Camping	0,54	Balneazione

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Superficie (km²)	Tipologia area protetta
IT006030124002	Lago di Cavazzo - Lato Sud-est - ultima fontana pubblica	0,58	Balneazione
IT006030137001	Torrente Arzino - Località Ponte dell ' Armistizio	0,03	Balneazione
IT006030137002	Fiume Tagliamento - Località Cornino Cimano	0,49	Balneazione
IT006031009001	Rotta Primero - Camping Tenuta Primero	0,90	Balneazione
IT006031009002	Rotta Primero - Camping Europa e Punta Spin	1,81	Balneazione
IT006031009003	Punta Barbacale - Arenile	1,38	Balneazione
IT006031009004	Spiaggia Principale - Viale del Sole	0,88	Balneazione
IT006031009005	Stabilimento Bagni - Entrata Terrazza Mare	0,49	Balneazione
IT006031009006	Arenile occidentale - Costa Azzura	0,43	Balneazione
IT006031009007	Grado - Isola Volpera	0,16	Balneazione
IT006031009008	Grado - Aquileia - Camping Belvedere Pineta	0,48	Balneazione
IT006031009009	Grado - Lido del Carabiniere	2,29	Balneazione
IT006031009010	Grado - La Fosa Ovest	0,57	Balneazione
IT006031009011	Grado - Marina di Macia	0,76	Balneazione
IT006031009012	Grado - Valerian	0,81	Balneazione
IT006031009013	Grado -Porto Buso Est	0,67	Balneazione
IT006031009014	Grado - Isola di Morgo Est	0,50	Balneazione
IT006031009015	Grado - Isola di Morgo Ovest	0,74	Balneazione
IT006031012001	Marina Nova - Camping Panzano Lido	0,12	Balneazione
IT006031012002	Marina Julia - Concessioni demaniali	0,33	Balneazione
IT006031023001	Arenile Lido di Staranzano	0,56	Balneazione
IT006032001001	Villaggio del Pescatore	0,08	Balneazione
IT006032001002	Duino - Dama Bianca	0,04	Balneazione
IT006032001003	Sistiana - Sotto il Camping	0,09	Balneazione
IT006032001004	Sistiana - All'interno della Baia	0,05	Balneazione
IT006032001005	Sistiana - Castelreggio	0,24	Balneazione
IT006032001006	Costiera - Costa dei Barbari	0,26	Balneazione
IT006032001007	Bagno "Le Ginestre"	0,37	Balneazione
IT006032001008	Duino Scogliera	0,04	Balneazione
IT006032001009	Duino - Sotto il Castello	0,21	Balneazione
IT006032003001	Bagno Muggesano	0,05	Balneazione
IT006032003002	Bagno G.M.T.	0,11	Balneazione
IT006032003003	Pontiletto dopo ex Cantiere San Rocco	0,23	Balneazione
IT006032003004	Bagno Punta Olmi	0,22	Balneazione
IT006032003005	Bagno Punta Sottile	0,22	Balneazione
IT006032003006	Bagno Lazzaretto	0,10	Balneazione
IT006032003007	Camping Lazzaretto	0,05	Balneazione
IT006032006001	Aurisina Filtri	0,45	Balneazione
IT006032006002	S. Croce Porto	0,31	Balneazione
IT006032006003	Grignano (Tra primo e secondo bagno)	0,20	Balneazione
IT006032006004	Tra il Bagno Sticco e Militare	0,17	Balneazione

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Superficie (km²)	Tipologia area protetta
IT006032006005	Barcola - Fronte Bar "California Inn"	0,36	Balneazione
IT006032006006	Barcola Topolini	0,23	Balneazione
IT006032006007	Barcola ex Cedas	0,30	Balneazione
IT006032006008	Excelsior	0,20	Balneazione
IT006032006009	Tra E.A.P.T. e Ferroviario	0,12	Balneazione
IT006032006010	Tra i Bagni Ausonia e Lanterna	0,05	Balneazione
IT006032006011	Tra Santa Croce Porto e Aurisina Filtri	0,38	Balneazione
IT006032006012	Tra Grignano e Santa Croce Porto	0,35	Balneazione
IT006032006013	Diga Vecchia Nord - Diga Foranea del Porto Franco Vecchio	0,07	Balneazione
IT006032006014	Diga Vecchia Sud - Diga Foranea del Porto Franco Vecchio	0,07	Balneazione
IT006093026001	Torrente Meduna - Località Ponte Navarons	0,05	Balneazione
IT006093046001	Torrente Meduna - Località Camping	0,09	Balneazione

3. Zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE

3.1. Principali presupposti normativi comunitari, nazionali e locali

3.1.1. Principali presupposti normativi comunitari

La Direttiva 91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, modificata dalla Direttiva 98/15/CE del 27 Febbraio 1998, costituisce un elemento fondamentale della legislazione comunitaria in materia di acque.

Il suo obiettivo consiste nel proteggere l'ambiente dalle ripercussioni negative provocate dagli scarichi delle acque reflue urbane provenienti dagli agglomerati e dagli scarichi delle acque reflue industriali biodegradabili originate dall'industria agroalimentare.

In quest'ottica, una delle disposizioni principali del testo prevede l'obbligo per gli Stati Membri di realizzare un sistema di raccolta delle acque reflue urbane combinato ad un sistema di depurazione delle stesse.

A tal fine, spetta agli Stati Membri, tra gli altri adempimenti, l'individuazione delle "aree sensibili", sulla base dei criteri stabiliti nell'allegato II. Tali criteri fanno riferimento a tre tipologie di ambienti acquatici:

- acque dolci, estuari e acque costiere già eutrofizzate o esposte al rischio di eutrofizzazione in assenza di interventi protettivi specifici (criterio a);
- acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile la cui concentrazione di nitrati è o potrebbe essere superiore a 50 mg/l (criterio b);
- aree che necessitano di un trattamento complementare per conformarsi alle prescrizioni di altre Direttive, quali ad esempio le acque destinate alla piscicoltura, le acque di balneazione, le acque destinate alla molluschicoltura, nonché le direttive sulla conservazione degli uccelli selvatici e degli habitat naturali, ecc. (criterio c).

È sufficiente che un sistema idrico soddisfi uno solo di questi criteri per essere considerato area sensibile.

Pertanto, la designazione di un corpo idrico come area sensibile costituisce un presupposto fondamentale per l'applicazione pratica della Direttiva.

Nelle aree dichiarate sensibili, tutti gli agglomerati con oltre 10.000 AE che sversano gli scarichi nell'area sensibile e nei relativi bacini idrografici devono porre in funzione sistemi di raccolta e di trattamento più rigorosi del livello secondario al più tardi entro il 31 dicembre 1998. Tali disposizioni riguardanti il trattamento non valgono per le aree sensibili in cui può essere dimostrato che la percentuale minima di riduzione del carico complessivo di azoto e di fosforo è pari almeno al 75 % per ciascuno dei due parametri.

Ai sensi del paragrafo 8 dell'articolo 5, uno Stato Membro non è tenuto ad individuare aree sensibili qualora applichi un trattamento rigoroso (terziario) in tutto il suo territorio.

L'individuazione delle aree meno sensibili è facoltativa ai sensi della Direttiva per talune acque costiere e alcuni estuari che, per le particolari condizioni morfologiche, idrologiche o più specificamente idrauliche, sono in grado di ricevere gli scarichi di acque reflue urbane sottoposte ad un trattamento meno rigoroso di quello secondario (trattamento primario) senza avere conseguenze negative sull'ambiente.

3.1.2. Principali presupposti normativi nazionali

La direttiva 91/271/CEE è stata recepita in Italia col D.lgs. 152/1999 e, successivamente, col D.lgs. 152/2006.

In particolare il combinato disposto dell'art. 91 del D.Lgs. 152/2006 e dell'Allegato 6 alla parte terza del decreto prevede che costituiscano comunque aree sensibili:

- a1) i laghi naturali, altre acque dolci, estuari e acque del litorale già eutrofizzati, o probabilmente esposti a prossima eutrofizzazione, in assenza di interventi protettivi specifici; sono da considerare in prima istanza come sensibili i laghi posti ad un'altitudine sotto i 1000 m sul livello del mare e aventi una superficie dello specchio liquido almeno di 0,3 kmq;
- a2) i corsi d'acqua a essi afferenti per un tratto di 10 chilometri dalla linea di costa;
- a3) le acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile che potrebbero contenere, in assenza di interventi, una concentrazione di nitrato superiore a 50 mg/l;
- a4) aree che necessitano per gli scarichi afferenti, di un trattamento supplementare al trattamento secondario al fine di conformarsi alle prescrizioni previste;
- b) le aree lagunari di Orbetello, Ravenna e Piadassa-Baiona, le Valli di Comacchio, i laghi salmastri e il delta del Po;
- c) le zone umide individuate ai sensi della convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971, resa esecutiva con decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448;
- d) le aree costiere dell'Adriatico-Nord Occidentale dalla foce dell'Adige al confine meridionale del comune di Pesaro e i corsi d'acqua ad essi afferenti per un tratto di 10 chilometri dalla linea di costa;
- e) il lago di Garda e il lago d'Idro;
- f) i fiumi Sarca-Mincio, Oglio, Adda, Lambro-Olona meridionale e Ticino;
- g) il fiume Arno a valle di Firenze e i relativi affluenti;
- h) il golfo di Castellammare in Sicilia;
- i) le acque costiere dell'Adriatico settentrionale.

Il comma 2 prevede che il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Conferenza Stato-regioni, possa individuare, con proprio decreto, ulteriori aree sensibili secondo i criteri sopra precisati.

Resta fermo quanto disposto dalla legislazione vigente relativamente alla tutela di Venezia.

Le regioni, sulla base dei medesimi criteri di cui al comma 1 e sentita l'Autorità di bacino, possono designare ulteriori aree sensibili ovvero individuare all'interno delle aree indicate nel comma 2 i corpi idrici che non costituiscono aree sensibili.

Compete anche alle regioni, il compito di delimitare i bacini drenanti nelle aree sensibili che contribuiscono all'inquinamento di tali aree.

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare provvede con proprio decreto, da emanare ogni quattro anni dalla data di entrata in vigore della parte terza del presente decreto, sentita la Conferenza Stato-regioni, alla reidentificazione delle aree sensibili e dei rispettivi bacini drenanti che contribuiscono all'inquinamento delle aree sensibili.

3.1.3. Principali presupposti normativi locali

Provincia Autonoma di Bolzano

- L.P. n. 8 del 18 giugno 2002: Disposizioni sulle acque con l'istituzione delle aree di tutela delle acque vincolate al fine di mantenerne la qualità
- D.G.P. n. 3243 del 6 settembre 2004: approvazione del Piano stralcio al Piano di Tutela delle Acque riguardante la delimitazione del bacino dell'Adige quale bacino drenante in area sensibile e delle misure di adeguamento degli impianti di depurazione
- D.Pr.P. n. 6 del 21 gennaio 2008, n. 6: regolamento di esecuzione alla L.P. n.8/2002
- Provincia Autonoma di Trento
- D.G.P. n. 283 del 16 febbraio 2004: individuazione che tutti i bacini scolano in area sensibile e definizione di adeguate misure

Regione del Veneto

- D.G.R. n. 2267 del 24 luglio 2007, n. 547 del 11 marzo 2008, n. 4261 del 30 dicembre 2008: individuazione aree sensibili e disciplina scarichi
- P.T.A. articoli 12, 18-30, 32-34 e 36: (approvazione PTA con D.C.R. n. 107 del 5 novembre 2009 e approvazione delle Linee Guida applicative del Piano di tutela delle acque PTA con D.G.R. n. 80 del 27 gennaio 2011)

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

- D.G.R. n. 2016 del 9 ottobre 2008: individuazione di ulteriori aree sensibili e dei relativi bacini drenanti ai sensi dell'art. 91 del D. Lgs. 152/2006 (norme in materia ambientale). Approvazione definitiva

Regione Lombardia

- D.G.R. n. 2244 del 29 marzo 2006: approvazione PTUA per l'individuazione delle aree sensibili e dei relativi bacini drenanti.

3.2. Criteri di individuazione

Ad integrazione delle aree sensibili già definite dall'art. 91, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 ed in applicazione dell'art. 91, comma 4 del D. Lgs. 152/2006, le Regioni e Province Autonome hanno provveduto alla designazione di ulteriori aree sensibili, ovvero alla delimitazione dei relativi bacini drenanti.

In particolare:

- La Provincia autonoma di Bolzano ha delimitato il bacino dell'Adige quale bacino drenante all'area sensibile Mar Adriatico.
- La Provincia autonoma di Trento, con deliberazione della giunta provinciale n. 283 del 16 febbraio 2004, ha formalmente individuato come aree sensibili tutti i bacini idrici provinciali.
- La Regione del Veneto ha individuato come aree sensibili:
 - i corsi d'acqua afferenti al mare Adriatico per un tratto di 10 km dalla linea di costa misurati lungo il corso d'acqua stesso;
 - i corpi idrici ricadenti all'interno del bacino scolante afferenti alla laguna di Venezia, così come individuati con il "Piano per la prevenzione dell'inquinamento ed il

risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella laguna di Venezia – Piano Direttore 2000”;;

- le zone umide individuate ai sensi della convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971, ossia il Vincheto di Cellarda in comune di Feltre (BL) e la valle di Averno in Comune di Campagnalupia (VE);
- i laghi naturali di seguito elencati: lago di Alleghe (BL), lago di Santa Croce (BL), lago di Lago (TV), lago di Santa Maria (TV), lago di Fimon (VI) ed i corsi d'acqua immissari per un tratto di 10 Km dal punto di immissione misurati lungo il corso d'acqua stesso per gli affluenti afferenti ai laghi di Alleghe (BL) e di S. Croce (BL); Per i laghi di Lago (TV), Santa Maria (TV) e di Fimon (VI) non vengono considerati i corsi d'acqua immissari per il modesto sviluppo idrografico degli stessi;
- La Regione autonoma del Friuli Venezia Giulia ha individuato come aree sensibili:
 - le acque costiere del mare Adriatico e la laguna di Marano - Grado;
 - le zone umide individuate ai sensi della convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971, ossia Laguna di Marano – Foci dello Stella e la valle Cavanata.
- La Regione Lombardia ha individuato tutta la superficie ricadente nel bacino del Fissero–Tartaro–Canalbianco come bacino drenante all'area sensibile Mar Adriatico.

3.3. Quadro di sintesi

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Codice	Denominazione	Lunghezza (km)	Superficie (km ²)	Tipologia
IT22-UWWT-PAT-ITA	Intero territorio provinciale		4542,2478	Aree sensibili

REGIONE DEL VENETO

Codice	Denominazione	Lunghezza (km)	Superficie (km ²)	Tipologia
IT05AS10	Lago di Revine o Santa Maria		0,28	Aree sensibili
IT05AS11	Lago di Lago		0,449	Aree sensibili
IT05AS12	Lago di Fimon		0,561	Aree sensibili
IT05AS15	Corsi d'acqua afferenti al lago di Santa Croce per un tratto di 10km	118,712		Aree sensibili
IT05AS16	Corsi d'acqua afferenti al lago di Alleghe per un tratto di 10km	111,832		Aree sensibili
IT05AS2	Corsi d'acqua afferenti al mare Adriatico per un tratto di 10km	378,243		Aree sensibili
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	3418,105		Aree sensibili
IT05AS8	Lago di Alleghe		0,496	Aree sensibili
IT05AS9	Lago di Santa Croce		7,18	Aree sensibili
IT3230070_UWWT	Vinchetto di Cellarda		1,631	Aree sensibili
IT3250028_UWWT	Valle Averso		5,22	Aree sensibili

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Codice	Denominazione	Lunghezza (km)	Superficie (km ²)	Tipologia
IT06SA02	Laguna di Marano e Grado		147,95	Aree sensibili
ITCA99SA10000002	acque costiere dell'Adriatico settentrionale		412,40	Aree sensibili

4. Zone vulnerabili da nitrati, a norma della direttiva 91/676/CEE e zone vulnerabili da prodotti fitosanitari a norma della direttiva 91/414/CEE

4.1. Principali presupposti normativi comunitari, nazionali e locali

4.1.1. Principali presupposti normativi comunitari

- Direttiva 91/676/CE (nitrati)
- Direttiva 91/414/CE (prodotti fitosanitari)

4.1.2. Principali presupposti normativi nazionali

- D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii: art. 92 disciplina zone vulnerabili da nitrati di origine agricola - allegato 7/A parte terza e art. 93 disciplina zone vulnerabili da prodotti fitosanitari - allegato 7/B parte terza
- Decreto 7 aprile 2006 del Ministero delle politiche agricole e forestali: norme generali per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'art.112 del D.Lgs. 152/2006

4.1.3. Principali presupposti normativi locali

Regione del Veneto

- D.C.R. n. 62 del 17 maggio 2006: designazione di aree vulnerabili
- D.G.R. n. 2495 del 7 agosto 2006: recepimento regionale del Decreto 7 aprile 2006 del Ministero delle politiche agricole e forestali.
- P.T.A. articoli 13 e 14: (approvazione PTA con D.C.R. n. 107 del 5 novembre 2009 e approvazione delle Linee Guida applicative del Piano di tutela delle acque PTA con D.G.R. n. 80 del 27 gennaio 2011)

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

- D.G.R. n. 1516 del 23 maggio 2003: prima individuazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola
- D.G.R. n. 1920 del 25 settembre 2008: Individuazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Approvazione definitiva

Regione Lombardia

- D.G.R. n. 2244 del 29 marzo 2006: designazione delle zone vulnerabili, in riferimento alle norme stabilite dalla LR 37/93 e dalla DGR 17149/96, designazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine civile
- D.G.R. n. 3297 del 11 ottobre 2006: aggiornamento delle aree designate quali vulnerabili

4.2. Criteri di individuazione

Si considerano zone vulnerabili le zone di territorio che scaricano direttamente o indirettamente composti azotati in acque già inquinate o che potrebbero esserlo in conseguenza di tali di scarichi.

Tali acque sono individuate, in base tra l'altro ai seguenti criteri:

1. la presenza di nitrati o la loro possibile presenza ad una concentrazione superiore a 50 mg/L (espressi come N03) nelle acque dolci superficiali, in particolare quelle destinate alla produzione di acqua potabile, se non si interviene;
2. la presenza di nitrati o la loro possibile presenza ad una concentrazione superiore a 50 mg/L (espressi come N03) nelle acque dolci sotterranee, se non si interviene;
3. la presenza di eutrofizzazione oppure la possibilità del verificarsi di tale fenomeno nell'immediato futuro nei laghi naturali di acque dolci o altre acque dolci, estuari, acque costiere e marine, se non si interviene.

Nell'individuazione delle zone vulnerabili, le regioni tengono conto pertanto:

1. delle caratteristiche fisiche e ambientali delle acque e dei terreni che determinano il comportamento dei nitrati nel sistema acqua/terreno;
2. del risultato conseguibile attraverso i programmi d'azione adottati;
3. delle eventuali ripercussioni che si avrebbero nel caso di mancato intervento.

I criteri di individuazione delle zone vulnerabili da nitrati a norma della direttiva 91/676/CE e zone vulnerabili da prodotti fitosanitari sono confermati anche dalla norma nazionale. In particolare:

- per le zone vulnerabili da nitrati sono da applicarsi i criteri contenuti nell'allegato 7/A-I parte terza del D.lgs. 152/2006.
- per le zone vulnerabili da prodotti fitosanitari sono da applicarsi i criteri contenuti nell'articolo 93 del D. lgs 152/2006 e nell'allegato 7/B parte terza del medesimo decreto.

Nella Regione del Veneto, in base all'articolo 13 del P.T.A., sono state designate, con provvedimenti della Giunta e del Consiglio Regionali, le seguenti zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola:

- la Provincia di Rovigo e il territorio del comune di Cavarzere;
- il bacino scolante in laguna di Venezia, area individuata con il "Piano Direttore 2000" per il risanamento della laguna di Venezia;
- le zone di alta pianura-zona di ricarica degli acquiferi;
- l'intero territorio dei Comuni della Lessinia e dei rilievi in destra Adige.

Ai fini dell'individuazione delle aree protette si sta valutando la possibilità di differenziare le aree vulnerabili, così come individuate dalla Regione del Veneto, in relazione alla dipendenza dello stato dei corpi idrici superficiali dalla qualità delle acque dei corpi idrici sotterranei ai quali sono direttamente connessi (trattasi della tipologia dei corpi idrici di risorgiva identificati con il codice AS posti generalmente nella zona di ricarica degli acquiferi o alla testata delle zone vulnerabili).

Nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con i sopra richiamati provvedimenti di Giunta Regionale, sono state designate come zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine

agricola il comune di Montereale Valcellina e i comuni costituenti il bacino scolante della laguna di Grado – Marano.

Nella Regione Lombardia sono stati considerati sette corpi idrici considerati all'interno delle zone vulnerabili designate con provvedimenti regionali.

Non sono presenti zone vulnerabili nelle Province Autonome di Bolzano e di Trento.

In sede di prima designazione, nella Regione Veneto le zone vulnerabili da prodotti fitosanitari coincidono con le zone di alta pianura – zona di ricarica degli acquiferi – già individuate come zone vulnerabili da nitrati, mentre negli altri ambiti amministrativi non è stata considerata alcuna designazione di zone vulnerabili da prodotti fitosanitari.

4.3. Quadro di sintesi

REGIONE DEL VENETO

Codice	Denominazione	Lunghezza (km)	Superficie (km ²)	Tipologia
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia		2067,67	Aree vulnerabili da nitrati
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi		2738,99	Aree vulnerabili da nitrati
IT05ZV1	Provincia di Rovigo e comune di Cavarzere		1812,66	Aree vulnerabili da nitrati
IT05ZV2	Comuni della Lessinia e dei rilievi in destra Adige		762,73	Aree vulnerabili da nitrati

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Codice	Denominazione	Lunghezza (km)	Superficie (km ²)	Tipologia
IT06VZ01	Comune di Montereale Valcellina		67,66	Aree vulnerabili da nitrati
IT06VZ02	Comuni afferenti Laguna Marano Grado		1.711,68	Aree vulnerabili da nitrati

REGIONE LOMBARDIA

Codice	Denominazione	Lunghezza (km)	Superficie (km ²)	Tipologia
IT03FTMOALCA1ir	Allegrezza	26		Aree vulnerabili da nitrati
IT03FTMOCA1ir	Molinella	38,09		Aree vulnerabili da nitrati
IT03FTDNCA1ir	Dugale Nuovo	10,15		Aree vulnerabili da nitrati
IT03FTDECA1ir	Derbasco	15,34		Aree vulnerabili da nitrati
IT03FTCA1ir	Canal Bianco	30		Aree vulnerabili da nitrati
IT03FTMOTTCA1ir	Tartagliona	24,46		Aree vulnerabili da nitrati
IT03ir	Tione	11		Aree vulnerabili da nitrati

5. Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione

5.1. Principali presupposti normativi comunitari, nazionali e locali

5.1.1. Principali presupposti normativi comunitari

- Direttiva Habitat 92/43/CE: costituzione rete Natura 2000
- Direttiva Uccelli 2009/147/CE (che ha sostituito la Direttiva 79/409/CE)

5.1.2. Principali presupposti normativi nazionali

- D.P.R. n. 448 del 13 marzo 1976: esecuzione convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971 per le zone umide
- D.M.A 20 aprile 1990 e D.P.R. 12 luglio 1993: istituzione Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi
- Legge n. 394 del 6 dicembre 1991: legge quadro aree protette
- Legge n. 157 dell'11 febbraio 1992: recepimento Direttiva Uccelli, modificata ed integrata dalla legge n. 121 del 3 ottobre 2002
- D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997 e D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003: recepimento Direttiva Habitat
- Decreto ministeriale 3 settembre 2002 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio: linee guida per la gestione dei siti Natura 2000
- Decreto ministeriale 6 novembre 2012: modalità di trasmissione e tipologia di informazioni che le regioni sono tenute a comunicare per la rendicontazione alla Commissione europea sulle ricerche e i lavori riguardanti la protezione, la gestione e l'utilizzazione delle specie di uccelli, di cui all'articolo 1 della direttiva 2009/147/CE
- Decreto ministeriale del 21 ottobre 2013: designazione di 24 ZSC della regione biogeografica alpina e di 32 ZSC della regione biogeografica continentale insistenti nel territorio della regione Friuli-Venezia Giulia, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357
- Decreto ministeriale del 28 marzo 2014: designazione di 123 ZSC della regione biogeografica alpina insistenti nel territorio della Provincia Autonoma di Trento

- Decreto ministeriale del 2 aprile 2014: abrogazione dei decreti del 31 gennaio 2013 recanti il sesto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria (SIC) relativi alla regione alpina, continentale e mediterranea

5.1.3. Principali presupposti normativi locali

Provincia Autonoma di Bolzano

- L.P. n. 16 del del 25 luglio 1970: tutela del paesaggio
- L.P. n. 13 del 28 giugno 1972: norme per la protezione della flora alpina
- L.P. n. 27 del 13 agosto 1973: tutela delle specie di Anfibi e Rettili e protezione dei biotopi
- D.P.dG.P. n. 68, del 16 settembre 1974: Istituzione del Parco Naturale dello Sciliar
- D.P.dG.P. n. 15 del 15 marzo 1976: Istituzione del Parco Naturale Gruppo di Tessa
- D.P.dG.P. n. 29/V/LS del 31 ottobre 1977: Istituzione del Parco Naturale Puez – Odle
- D.P.dG.P. n. 72 del 4 marzo 1980: Istituzione del Parco Naturale Fanes – Sennes - Braies
- D.P.dG.P. n. 85/V/LS del 16 dicembre 1980: Istituzione del Parco Naturale Monte Corno
- D.P.dG.P. n. 103 del 22 dicembre 1981: Istituzione del Parco Naturale Tre Cime
- D.P.dG.P. n. 212/V/81 del 28 settembre 1988: Istituzione del Parco Naturale Vedrette di Ries - Aurina
- D.P.dG.P. n. 63 del 26 ottobre 2001: Valutazione di incidenza per progetti e piani all'interno delle zone facenti parte della rete ecologica europea, in attuazione della direttiva 92/43/CE
- D.P.dG.P. n. 4643, n. 4644 e n. 4645 del 28 dicembre 2007; D.P.dG.P n. 3430 del 22 settembre 2008: Piano di Gestione Parchi
- D.P.dG.P. n. 229, n. 230 e n. 231 del 28 gennaio 2008: Misure di conservazione per le Zone di protezione speciale (ZPS)

Provincia Autonoma di Trento

- D.G.P. del 12 settembre 1967: Istituzione del Parco Naturale Paneveggio – Pale di S. Martino
- D.G.R. n. 128 del 3 luglio 1968; D.G.R. n. 2096 del 23 luglio 1971; D.G.R. n. 1446 del 28 aprile 1972; D.G.R. n. 2095 del 2 marzo 1992: istituzione Riserve Naturali Guidate
- L.P. n. 14 del 23 giugno 1986: norme per la salvaguardia dei biotopi di rilevante interesse ambientale, culturale e scientifico
- L.P. n. 18 del 6 maggio 1988: ordinamento dei parchi naturali e istituzione Parco Naturale Adamello - Brenta
- L.P. n. 7 del 7 agosto 2003: approvazione della variante 2000 al PUP
- DGP n. 2956 del 30 dicembre 2005: adozione misure salvaguardia generale dei SIC

- D.G.P. n. 328 del 22 febbraio 2007: individuazione ed estensione delle zone ZPS sul territorio provinciale ai sensi della L.P. n. 10 del 15 dicembre 2004
- L.P. n. 11 del 23 maggio 2007: adozione delle misure di conservazione per le Zone speciali di conservazione
- D.G.P. n. 1799 del 5 agosto 2010; D.G.P. n. 2378 del 22 ottobre 2010 (modificata con D.G.P. n.259 del 17 febbraio 2011); D.G.P. n. 632 del 12 aprile 2013 (modificata con D.G.P. n. 2742 del 20 dicembre 2013): individuazione ZSC e delle relative misure e degli obiettivi di conservazione
- D.G.P. n. 259 del 17 febbraio 2011: misure di conservazione per le ZSC

Regione del Veneto

- L.R. n. 40 del 16 agosto 1984: nuove norme per la istituzione di parchi e riserve naturali regionali
- L.R. n. 38 del 10 settembre 1989: Istituzione Parco Regionale dei Colli Euganei
- L.R. n. 12 del 30 gennaio 1990: Istituzione Parco Regionale della Lessinia
- L.R. n. 21 del 22 marzo 1990: Istituzione Parco Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo
- L.R. n. 8 del 28 gennaio 1991: Istituzione Parco Regionale del Fiume Sile
- D.G.R. n. 4441 del 30 dicembre 2005 (modificata da D.G.R. n. 1066 del 17 aprile 2007); D.G.R. n. 3919 del 4 dicembre 2007; D.G.R. n. 1125 del 6 maggio 2008; D.G.R. n. 4240 del 30 dicembre 2008; D.G.R. n. 2816 del 22 settembre 2009: approvazione della cartografia degli habitat e degli habitat di specie per i siti della rete Natura 2000 del Veneto
- D.G.R. n. 2371 del 27 luglio 2006: approvazione misure di conservazione per ZPS ed individuazione ZPS che necessitano di Piano di Gestione
- D.G.R. n. 1180 del 18 aprile 2006, D.G.R. n. 441 del 27 febbraio 2007, D.G.R. n. 4059 dell'11 dicembre 2007; D.G.R. n. 4003 del 16 dicembre 2008; D.G.R. n. 220 del 1 marzo 2011: istituzione delle Zone di Protezione Speciale e individuazione dei Siti di Importanza Comunitaria
- D.G.R. n. 3173 del 10 ottobre 2006: guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative
- D.G.R. n. 4241 del 30 dicembre 2008: indicazioni operative per la redazione dei Piani di gestione dei siti di rete Natura 2000. Procedure di formazione e approvazione dei Piani di gestione

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

- L.R. n. 42 del 30 settembre 1996: possibilità istituzione parchi e riserve naturali regionali, biotopi naturali, aree di rilevante interesse ambientale comunali e intercomunali, aree di reperimento prioritario. Istituzione Parchi Regionali delle Dolomiti Friulane e delle Prealpi Giulie
- D.G.R. n. 435 del 25 febbraio 2000: -"DPR 357/1997 - regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CE progetto natura 2000 - bioitaly - individuazione dei siti di importanza comunitaria e nazionale
- L.R. n. 10 del 17 aprile 2003: conservazione degli uccelli selvatici e modifiche a disposizioni in materia di tutela della natura, di attività venatoria e di tassidermia

- D.G.R. n. 327 del 18 febbraio 2005; D.G.R. del 10 febbraio 2006; D.G.R. dell'8 febbraio 2007; D.G.R. 4 maggio 2007; D.G.R. del 17 giugno 2011: rete natura 2000 attuazione direttiva 79/409/CE "Uccelli" – Individuazione ZPS
- L.R. n. 9 del 29 aprile 2005: inventario prati stabili naturali in attuazione direttiva Habitat
- L.R. n. 17 del 25 agosto 2006: interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca
- L.R. n. 14 del 14 giugno 2007: conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee n. 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche
- L.R. n. 7 del 21 luglio 2008: Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CE, 79/409/CE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)
- Decreto Presidente Regione n. 240 del 22 novembre 2012 - Decreto Presidente Regione n. 103 del 15 maggio 2013: approvazione Piani di gestione di SIC e ZPS varie
- D.G.R. n. 546 del 28 marzo 2013 – D.G.R. n. 726 dell'11 aprile 2013: approvazione di misure di conservazione di SIC varie

Regione Lombardia

- L.R. 33/1977: provvedimenti in materia di tutela ambientale ed ecologica
- D.G.R. n.7/14106 dell'8 agosto 2003: elenco dei proposti Siti di Importanza
- D.G.R. n.8/1791 del 25 gennaio 2006: Rete Europea Natura 2000: individuazione degli enti gestori di 40 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e delle misure di conservazione transitorie per le ZPS e definizione delle procedure per l'adozione e l'approvazione dei piani di gestione dei siti
- D.G.R. n. 8/6648 del 20 febbraio 2008: nuova classificazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e individuazione di relativi divieti, obblighi e attività
- D.G.R. n. 8/7884 del 30 luglio 2008: misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai sensi del D.M. 17 ottobre 2007, n, 184 - Integrazione alla DGR 6648/2008" e s.m.i.
- D.G.R. n. 8/9275 del 8 aprile 2009: determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CE e del D.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3,4,5,6, del D.M. 17 ottobre 2007, n. 184 - Modificazioni alla DGR n. 7884/2008 Criteri di individuazione

5.2. Criteri di individuazione

All'interno di questa tipologia di aree protette sono state annoverate le seguenti tipologie:

- parchi nazionali;
- parchi naturali regionali;

- riserve naturali statali e regionali;
- zone umide (Ramsar);
- zone di protezione speciale (ZPS);
- siti di interesse comunitario (SIC) – zone speciali di conservazione (ZSC);
- eventuali altre aree naturali.

Si è ritenuto di non annoverare, all'interno di questa tipologia di area protetta, i biotopi e le aree protette locali a livello comunale per l'esiguità della loro superficie rispetto alla dimensione dei corpi idrici interferenti con i biotopi.

Le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 richiedono un'ulteriore selezione, allo scopo di individuare solamente quelle la cui tutela è riferibile ad habitat o specie dipendenti dalla matrice acqua.

A tal fine il gruppo di lavoro ha ritenuto di fare riferimento alle pertinenti Linee Guida elaborate da ISPRA, in particolare al Rapporto n. 107/2010 e n. 153/2011.

Nel Rapporto ISPRA n. 107/2010 è riportato l'elenco di tali habitat con relativi codici europei (vedi tabella 20 – gruppo 1, tabella 21 – gruppo 2 e tabella 22 – gruppo 3); questo elenco è stato successivamente revisionato dal gruppo di lavoro, adattandolo alle specifiche realtà distrettuale, anche in base effettiva presenza e/o sulla riscontrata significatività nell'area distrettuale dei predetti habitat.

Sulla base dei criteri sopra citati, l'elenco degli habitat rispetto ai quali operare l'individuazione e selezione delle aree protette prevede:

- la conferma complessiva degli habitat presenti nel gruppo 1 (habitat che sono costituiti da acque superficiali o sono completamente coincidenti con esse), dal quale sono stati depennati alcuni habitat mentre altri sono stati aggiunti dal gruppo 2;
- la conferma parziale dell'elenco degli habitat presenti nel gruppo 2 (habitat che dipendono da inondazioni frequenti delle acque superficiali o dal livello delle acque sotterranee); alcuni sono stati depennati alcuni habitat, altri, come sopra indicato, sono stati spostati nel gruppo 1, mentre sono stati aggiunti altri habitat dal gruppo 3;
- l'eliminazione del gruppo 3 (habitat non acquatici che dipendono dall'influenza delle acque superficiali), con la traslazione di alcuni di questi habitat al gruppo 2, come sopra indicato.

Gli elenchi degli habitat ricompresi nei gruppi 1 e 2 sono riportati nelle tabelle **A** e **B**. Inoltre, nelle tabelle citate, il numero riportato tra parentesi (x) indica il gruppo di provenienza degli habitat che sono stati traslati in altro gruppo.

Al fine di individuare i corpi idrici dipendenti e interconnessi con tale tipologia di aree protette è importante ricordare che nella rete di monitoraggio sono da inserire esclusivamente i corpi idrici tipizzati ai sensi del DM 131/2008.

Le fasi operative per l'individuazione delle aree protette, limitatamente alla tipologia in argomento, sono le seguenti:

FASE 1: sovrapposizione geografica in ambiente GIS tra le aree protette e i corpi idrici tipizzati.

Per i corpi idrici lacustri vengono presi in considerazione solo quelli aventi superficie maggiore di 0.5 km².

FASE 2: criteri per l'attribuzione dell'area protetta al Registro.

PER I CORPI IDRICI FLUVIALI: vengono selezionate esclusivamente le aree protette al cui interno è presente il corpo idrico in misura maggiore o uguale al 50% della sua lunghezza. Si ritiene comunque di inserire eventuali aree protette che includano corpi idrici fluviali di lunghezza minore del 50% se, su indicazione delle amministrazioni regionali/provinciali, oppure, a parere del giudizio esperto, tali aree protette risultano essere di particolare interesse ecologico e ambientale

PER I CORPI IDRICI LACUSTRI: oltre a quelli individuati nella fase 1 possono venire selezionati i corpi idrici di superficie compresa tra 0,2 e 0,5 km², per i quali, le competenti amministrazioni locali

(Regioni/Province autonome), abbiano riconosciuto particolari caratteristiche ecologiche ed ambientali di pregio

FASE 3: criteri per l'ulteriore selezione, da riferire alle sole aree appartenenti alla Rete Natura 2000, la cui tutela dipende dalla matrice acqua per il successivo inserimento nel registro.

In questa fase finale vengono considerate solamente le aree protette i cui habitat Natura 2000 sono elencati nella Tabella 1 e nella Tabella 2.

PER I CORPI IDRICI FLUVIALI: vengono inseriti nel registro delle aree protette tutte le aree protette rimaste dalla FASE 2 aventi almeno uno degli habitat delle tabelle **A** e **B** presenti in alveo bagnato oppure nelle strette vicinanze del corpo idrico (indicativamente in un buffer su entrambe le sponde pari alla larghezza dell'alveo di morbida).

PER I CORPI IDRICI LACUSTRI: vengono inseriti nel registro delle aree protette tutte le aree protette ottenute dalla FASE 2 aventi almeno uno degli habitat delle tabelle **A** e **B** presenti nel corpo idrico considerato o in un buffer di 200 m attorno allo stesso.

Per i corpi idrici appartenenti alle tipologie acque di transizione e acque marino-costiere valgono i criteri di tipizzazione individuati dal D. Lgs. 131/2008.

Codice NATURA 2000	Nome NATURA 2000
1110	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina
1120	Praterie di Posidonia (<i>Posidonium oceanicae</i>)
1130	Estuari
1140	Distese fangose o sabbiose emerse durante la bassa marea
1150	Lagune costiere
1170	Scogliere
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
3160	Laghi e stagni distrofici naturali
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion
3270 ⁽²⁾	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p.
7220	Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (<i>Cratoneurion</i>)
8340	Ghiacciai permanenti
(2) gruppo di provenienza degli habitat che sono stati traslati nel primo gruppo	

Tabella 1 - Habitat che sono costituiti da acque superficiali o sono completamente coincidenti con le acque superficiali.

Codice NATURA 2000	Nome NATURA 2000
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine
1310	Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose
1320	Prati di Spartina (Spartinion maritimae)
1340	Pascoli inondata continentali (Puccinellietalia distantis)
1410	Pascoli inondata mediterranei (Juncetalia maritimi)
1420	Praterie e fruticeti mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi)
1430	Praterie e fruticeti alonitrofilii (Pegano-Salsoletea)
1510	Steppe salate mediterranei (Limonietalia)
3220	Fiumi alpini e loro vegetazione riparia erbacea
3230	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Myricaria germanica
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix elaeagnos
6410 ⁽³⁾	Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion coeruleae)
6420 ⁽³⁾	Praterie umide mediterranei con piante erbacee alte del Molinio Holoschoenion
6430 ⁽³⁾	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile
7110	Torbiere alte attive
7140	Torbiere di transizione e instabili
7150	Depressioni su substrati torbosi del Rhynchosporion
7210	Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae
7230	Torbiere basse alcaline
7240	Formazioni pioniere alpine del Caricion bicoloris-atrofuscae
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
9160 ⁽³⁾	Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa Centrale del Carpinion betuli
91D0	Torbiere boscate
91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris)
92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
(3) gruppo di provenienza degli habitat che sono stati traslati nel secondo gruppo	

Tabella 2 - Habitat che dipendono dalle acque superficiali o dal livello delle acque sotterranee

5.3. Quadro di sintesi

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Codice	Denominazione	Superficie (km ²)	Tipologia
IT31 10011	Val di Fosse nel Parco Naturale Gruppo di Tessa	100,866	ZPS
IT31 10012	Lacines-Catena del Monteneve nel Parco Naturale Gruppo di Tessa	80,948	ZPS
IT31 10017	Parco Naturale Vedrette di Ries Aurina	313,159	ZPS
IT31 10029	Parco Naturale Sciliar-Catinaccio	72,929	ZPS
IT31 10036	Parco Naturale Monte Corno	68,508	ZPS
IT31 10038	Ultimo - Solda nel Parco Nazionale dello Stelvio	279,890	ZPS
IT31 10039	Ortles - Monte Madaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	41,884	ZPS
IT31 10049	Parco Naturale Fanes-Senes-Braies	254,530	ZPS
IT31 10050	Parco Naturale Dolomiti di Sesto	118,916	ZPS
IT31 10004	Biotopo Ontaneto di Cengles	0,410	SIC
IT31 10011	Val di Fosse nel Parco Naturale Gruppo di Tessa	100,866	SIC
IT31 10012	Lacines-Catena del Monteneve nel Parco Naturale Gruppo di Tessa	80,948	SIC
IT31 10017	Parco Naturale Vedrette di Ries Aurina	313,159	SIC
IT31 10029	Parco Naturale Sciliar-Catinaccio	72,929	SIC
IT31 10035	Biotopo Castelfeder	41,884	SIC
IT31 10036	Parco Naturale Monte Corno	68,508	SIC
IT31 10038	Ultimo - Solda nel Parco Nazionale dello Stelvio	279,890	SIC
IT31 10039	Ortles - Monte Madaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	41,884	SIC
IT31 10049	Parco Naturale Fanes-Senes-Braies	254,530	SIC
IT31 10050	Parco Naturale Dolomiti di Sesto	118,916	SIC

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Codice	Denominazione	Superficie (km²)	Tipologia
IT3120159	Brenta	297,3900	ZPS
IT3120160	Lagorai	461,9100	ZPS
IT3120157	Stelvio	161,1900	ZPS
IT3120003	Alta Val del Monte	44,5852	SIC
IT3120001	Alta Val di Rabbi	44,2965	SIC
IT3120002	Alta Val La Mare	58,1257	SIC
IT3120128	Alta Val Stava	17,7527	SIC
IT3120042	Canneti di San Cristoforo	0,0939	SIC
IT3120039	Canneto di Levico	0,0974	SIC
IT3120097	Catena di Lagorai	28,5543	SIC
IT3120177	Dolomiti di Brenta	311,3200	SIC
IT3120053	Foci dell'Avisio	1,3500	SIC
IT3120118	Lago (Val di Fiemme)	0,1198	SIC
IT3120168	Lagorai Orientale - Cima Bocche	122,8000	SIC
IT3120103	Monte Baldo di Brentonico	21,2000	SIC
IT3120171	Muga Bianca - Pasubio	19,4700	SIC
IT3120106	Nodo del Latemar	18,6200	SIC
IT3120010	Pale di San Martino	73,3300	SIC
IT3120064	Torbiera del Tonale	0,6218	SIC
IT3120107	Val Cadino	11,0991	SIC
IT3120119	Val Duron	8,1100	SIC
IT3120143	Valle del Vanoi	32,4703	SIC
IT3120167	Torbiera Alta Val Rendena	7,7100	SIC
IT3120165	Vermiglio - Folgarida	87,2300	SIC
IT3120038	Inghiaie	0,3010	SIC e ZPS
IT3120061	La Rocchetta	0,8886	SIC e ZPS
IT3120100	Pasubio	18,3600	SIC e ZPS
IT22_EUAP0017	Parco Nazionale delle Stelvio - Settore TN	175,4529	Parco nazionale
IT22_BIO45	Ampliamento La Rocchetta	1,1489	Parco regionale
IT22_RNP24	Canneti di S. Cristoforo	0,0939	Parco regionale
IT22_RNP21	Canneto di Levico	0,0974	Parco regionale
IT22_RNP35	Foci dell'Avisio	1,4399	Parco regionale
IT22_RNP20	Inghiaie	0,3010	Parco regionale
IT22_RNP45	La Rocchetta	0,8886	Parco regionale
IT22_BIO47	Lago di Tovel	1,0729	Parco regionale
IT22_EUAP0930	Parco Naturale Adamello-Brenta	620,5000	Parco regionale
IT22_EUAP0332	Parco Naturale Paneveggio-Pale di San Martino	197,7000	Parco regionale
IT22_BIO48	Torbiera del Tonale	0,6219	Parco regionale

REGIONE DEL VENETO

Codice	Denominazione	Superficie (km²)	Tipologia
IT3220013	Bosco di Dueville	3,195	ZPS
IT3230022	Massiccio del Grappa	224,737	ZPS
IT3230043	Pale di San Martino: Focobon, Pape-San Lucano, Agner Croda Granda	109,097	ZPS
IT3230071	Dolomiti di Ampezzo	113,621	ZPS
IT3230081	Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis	170,696	ZPS
IT3230083	Dolomiti Feltrine e Bellunesi	313,839	ZPS
IT3230084	Civetta - Cime di San Sebastiano	65,976	ZPS
IT3230086	Col di Lana - Settsas - Cherz	23,499	ZPS
IT3230087	Versante Sud delle Dolomiti Feltrine	80,972	ZPS
IT3230089	Dolomiti del Cadore e del Comelico	703,968	ZPS
IT3240011	Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S.Cristina	12,992	ZPS
IT3240013	Ambito Fluviale del Livenza	10,606	ZPS
IT3240019	Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S.Michele Vecchio	5,385	ZPS
IT3240023	Grave del Piave	46,876	ZPS
IT3240034	Garzaia di Pederobba	1,634	ZPS
IT3240035	Settolo Basso	3,741	ZPS
IT3250012	Ambiti Fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cinto Caomaggiore	4,613	ZPS
IT3250046	Laguna di Venezia	552,087	ZPS
IT3260001	Palude di Onara	1,332	ZPS
IT3260018	Grave e Zone umide della Brenta	38,482	ZPS
IT3210042	Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine	20,901	SIC
IT3210043	Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest	4,756	SIC
IT3220007	Fiume Brenta dal confine trentino a Cison del Grappa	16,799	SIC
IT3220037	Colli Berici	127,682	SIC
IT3220038	Torrente Valdiezza	0,329	SIC
IT3220040	Bosco di Dueville e risorgive limitrofe	7,147	SIC
IT3230006	Val Visdende - Monte Peralba - Quaterna'	141,662	SIC
IT3230017	Monte Pelmo - Mondeval - Formin	110,65	SIC
IT3230019	Lago di Misurina	0,753	SIC
IT3230022	Massiccio del Grappa	224,737	SIC
IT3230031	Val Tovanello Bosconero	88,458	SIC
IT3230043	Pale di San Martino: Focobon, Pape-San Lucano, Agner Croda Granda	109,097	SIC
IT3230044	Fontane di Nogare'	2,12	SIC

Codice	Denominazione	Superficie (km ²)	Tipologia
IT3230047	Lago di Santa Croce	7,881	SIC
IT3230071	Dolomiti di Ampezzo	113,621	SIC
IT3230078	Gruppo del Popera - Dolomiti di Auronzo e di Val Comelico	89,245	SIC
IT3230080	Val Talagona - Gruppo Monte Cridola - Monte Duranno	122,527	SIC
IT3230081	Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis	170,696	SIC
IT3230083	Dolomiti Feltrine e Bellunesi	313,839	SIC
IT3230084	Civetta - Cime di San Sebastiano	65,976	SIC
IT3230085	Comelico - Bosco della Digola - Brentoni - Tudaio	120,854	SIC
IT3230088	Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba	32,357	SIC
IT3240012	Fontane Bianche di Lancenigo	0,642	SIC
IT3240014	Laghi di Revine	1,192	SIC
IT3240028	Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest	14,902	SIC
IT3240029	Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano	19,551	SIC
IT3240030	Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrizia	47,522	SIC
IT3240031	Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio	7,527	SIC
IT3240032	Fiume Meschio	0,396	SIC
IT3240033	Fiumi Meolo e Vallio	0,854	SIC
IT3250031	Laguna superiore di Venezia	203,651	SIC
IT3250044	Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore	6,396	SIC
IT3260018	Grave e Zone umide della Brenta	38,482	SIC
IT3260022	Palude di Onara e corso d'acqua di risorgiva S. Girolamo	1,484	SIC
IT3260023	Muson vecchio, sorgenti e roggia Acqualonga	0,271	SIC
EUAP0240	Parco del Sile	41,596	Parchi regionali
EUAP0241	Parco della Lessinia	99,168	Parchi regionali
EUAP0242	Parco delle Dolomiti d'Ampezzo	114,183	Parchi regionali
EUAP0243	Parco dei Colli Euganei	187,104	Parchi regionali
EUAP0015	Parco delle Dolomiti Bellunesi	310,339	Parchi nazionali
EUAP0154	Riserva naturale Monti del Sole	31,245	Parchi nazionali
EUAP0157	Riserva naturale Piani Eterni - Errera - Val Falcina	55,765	Parchi nazionali
EUAP0159	Riserva naturale Schiara occidentale	33,078	Parchi nazionali

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Codice	Denominazione	Superficie (km²)	Tipologia
IT3310001	Dolomiti Friulane	367,40	ZPS
IT3311001	Magredi di Pordenone	100,97	ZPS
IT3320037	Laguna di Marano e Grado	163,63	ZPS
IT3321001	Alpi Carniche	195,00	ZPS
IT3321002	Alpi Giulie	180,33	ZPS
IT3330005	Foce dell' Isonzo - Isola della Cona	26,68	ZPS
IT3330006	Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia	8,60	ZPS
IT3341002	Aree Carsiche della Venezia Giulia	121,90	ZPS
IT3310001	Dolomiti Friulane	367,40	SIC
IT3310002	Val Colvera di Jof	3,96	SIC
IT3310003	Monte Ciaurlec e Forra del Torrente Cosa	8,75	SIC
IT3310004	Forra del Torrente Cellina	2,89	SIC
IT3310007	Greto del Tagliamento	27,19	SIC
IT3310009	Magredi del Cellina	43,72	SIC
IT3320001	Gruppo del Monte Coglians	54,05	SIC
IT3320003	Creta di Aip e Sella di Lanza	38,94	SIC
IT3320005	Valloni di Rio Bianco e di Malborghetto	46,62	SIC
IT3320006	Conca di Fusine	35,98	SIC
IT3320007	Monti Bivera e Clapsavon	18,32	SIC
IT3320009	Zuc dal Bor	14,15	SIC
IT3320010	Jof di Montasio e Jof Fuart	79,99	SIC
IT3320011	Monti Verzegnis e Valcalda	24,06	SIC
IT3320012	Prealpi Giulie Settentrionali	95,92	SIC
IT3320014	Torrente Lerada	3,65	SIC
IT3320016	Forra del Cornappo	2,99	SIC
IT3320017	Rio Bianco di Taipana e Gran Monte	17,21	SIC
IT3320022	Quadri di Fagagna	0,62	SIC
IT3320026	Risorgive dello Stella	7,96	SIC
IT3320034	Boschi di Muzzana	3,50	SIC
IT3320036	Anse del Fiume Stella	0,78	SIC
IT3320037	Laguna di Marano e Grado	163,63	SIC
IT3320038	Pineta di Lignano	1,18	SIC
IT3330005	Foce dell' Isonzo - Isola della Cona	26,68	SIC
IT3330006	Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia	8,60	SIC
IT3330007	Cavana di Monfalcone	1,33	SIC
IT3340006	Carso Triestino e Goriziano	96,48	SIC
IT3340007	Area marina di Miramare	0,25	SIC
EUAP0682	Riserva naturale regionale della Forra del Cellina	3,04	Riserva regionale

Codice	Denominazione	Superficie (km²)	Tipologia
EUAP0962	Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane	369,50	Parco regionale
EUAP0963	Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie	94,02	Parco regionale
EUAP0978	Riserva naturale regionale della Valle Canal Novo	1,21	Riserva regionale
EUAP0979	Riserva naturale regionale delle Foci dello Stella	13,77	Riserva regionale
EUAP0980	Riserva naturale regionale della Valle Cavanata	3,27	Riserva regionale
EUAP0981	Riserva naturale regionale della Foce dell'Isonzo	24,06	Riserva regionale
EUAP0982	Riserva naturale regionale delle Falesie di Duino	1,07	Riserva regionale
EUAP0983	Riserva naturale regionale dei Laghi di Doberdò e Pietrarossa	7,27	Riserva regionale
EUAP0986	Riserva naturale regionale della Val Rosandra	7,46	Riserva regionale
IT06RR12	Riserva naturale regionale della Val Alba	28,86	Riserva regionale
EUAP0167	Riserva naturale marina di Miramare nel Golfo di Trieste	0,30	Riserva nazionale

6. Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico – aree idonee alla vita dei molluschi

6.1. Principali presupposti normativi comunitari, nazionali e locali

6.1.1. Principali presupposti normativi comunitari

La Direttiva 2006/113/CE, che sostituisce e codifica la Direttiva 79/923/CE, riguarda la qualità delle acque destinate alla molluschicoltura, vale a dire le acque per lo sviluppo di molluschi (molluschi bivalvi e gasteropodi). Si applica alle acque costiere e salmastre che devono essere protette e migliorate per consentire lo sviluppo dei molluschi e contribuire alla qualità dei prodotti destinati al consumo umano.

La designazione delle acque destinate alla molluschicoltura spetta agli Stati Membri.

La direttiva stabilisce i parametri per le acque designate per la molluschicoltura, i valori guida e i valori imperativi, i metodi di analisi di riferimento nonché la frequenza minima dei campionamenti e delle misurazioni.

I parametri applicabili alle acque destinate alla molluschicoltura riguardano il pH, la temperatura, il colore, le materie in sospensione, la salinità, l'ossigeno disciolto o ancora la presenza o la concentrazione di alcune sostanze (idrocarburi, metalli, sostanze organo-alogenate).

Sulla base di questi criteri, gli Stati membri fissano dei valori da rispettare nelle acque designate per la molluschicoltura. Questi valori limite possono essere più severi di quelli imposti dalla direttiva. Quando si tratta di metalli o di sostanze organoalogenate, questi valori devono inoltre soddisfare le norme di emissione stabilite in applicazione della direttiva 2006/11/CE sullo scarico di determinate sostanze nell'ambiente idrico.

6.1.2. Principali presupposti normativi statali

La direttiva 79/923/CEE e la direttiva 2006/113/CE sono state recepite nella normativa statale con il D. Lgs. 152/2006, ed in particolare gli artt. 87 e 89.

L'art. 87 prevede che le Regioni, d'intesa con il Ministero delle politiche agricole e forestali, designino, nell'ambito delle acque marine costiere e salmastre che sono sede di banchi e di popolazioni naturali di molluschi bivalvi e gasteropodi, quelle richiedenti protezione e miglioramento per consentire la vita e lo sviluppo degli stessi e per contribuire alla buona qualità dei prodotti della molluschicoltura direttamente commestibili per l'uomo.

Le regioni possono procedere a designazioni complementari, oppure alla revisione delle designazioni già effettuate, in funzione dell'esistenza di elementi imprevisi al momento della designazione. Qualora sia richiesto da eccezionali ed urgenti necessità di tutela della qualità delle acque destinate alla vita dei molluschi, il Presidente della Giunta regionale, il Presidente della Giunta provinciale e il Sindaco, nell'ambito delle rispettive competenze, adottano provvedimenti specifici e motivati, integrativi o restrittivi degli scarichi ovvero degli usi delle acque.

6.1.3. Principali presupposti normativi locali

Regione del Veneto

- D.G.R. n. 4971 del 28 agosto 1992 e n. 5335 del 23 novembre 1993: designazione delle acque destinate all'allevamento e/o raccolta dei molluschi bivalvi e gasteropodi
- D.G.R. n. 2591 del 10 ottobre 2001 n. 2591: ripartizione di competenze in materia di molluschicoltura tra l'ARPAV (competenza degli aspetti ambientali) e le Aziende ULSS (competenza degli aspetti sanitari attribuita all'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare (U.P.S.A.I.A.) che per le funzioni operative di monitoraggio, di gestione dei piani di monitoraggio, di gestione delle non conformità, si avvale dei Servizi Veterinari delle Aziende ULSS, e dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie per quanto riguarda le attività analitiche pertinenti al controllo ufficiale
- P.T.A. articolo 9: (approvazione PTA con D.C.R. n. 107 del 5 novembre 2009 e approvazione delle Linee Guida applicative del Piano di tutela delle acque PTA con D.G.R. n. 80 del 27 gennaio 2011)

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

- D.G.R. n. 2093/2000, DGR n. 2808 del 6 agosto 2002 e DGR n. 3585 del 30 dicembre 2004: classificazione delle acque destinate alla vita dei molluschi

6.2. Criteri di individuazione

L'individuazione e la designazione delle singole aree è demandata alle Regioni interessate in base alle normative vigenti ed è attuata con i provvedimenti deliberatori di cui sopra.

6.3. Quadro di sintesi

REGIONE DEL VENETO

Codice	Denominazione	Lunghezza (km)	Superficie (km ²)	Tipologia
IT05AML1	Laguna di Caorle (e di Bibione)		29,229	Aree idonee alla vita dei molluschi
IT05AML2	Laguna di Venezia (e di Chioggia)		519,247	Aree idonee alla vita dei molluschi
IT05AML3	Laguna di Caleari		40,143	Aree idonee alla vita dei molluschi
IT05AML4	Laguna Vallona		44,038	Aree idonee alla vita dei molluschi
IT05AMM1	Mare Adriatico		561,689	Aree idonee alla vita dei molluschi

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Codice	Denominazione	Lunghezza (km)	Superficie (km²)	Tipologia
IT06SH01	acque marine comprese tra il Confine di Stato (Muggia) e Punta Ronco (Muggia)		2,2184461	Aree idonee alla vita dei molluschi
IT06SH02	acque marine prospicienti la diga Rizzo		0,0514755	Aree idonee alla vita dei molluschi
IT06SH03	acque marine prospicienti internamente la diga Rizzo		0,0227288	Aree idonee alla vita dei molluschi
IT06SH04	linea di costa compresa tra Sistiana (Duino-Aurisina) e Grignano		7,5037662	Aree idonee alla vita dei molluschi
IT06SH05	acque marine comprese tra Sistiana (Duino-Aurisina) ed il Confine della Provincia di Trieste		2,4050194	Aree idonee alla vita dei molluschi
IT06SH06	linea di costa compresa tra Sistiana (Duino-Aurisina) ed il Confine della Provincia di Trieste		1,7155155	Aree idonee alla vita dei molluschi
IT06SH07	acque marine comprese tra la linea di costa e la spezzata		232,74321	Aree idonee alla vita dei molluschi
IT06SH08	acque della Laguna di Grado, delimitata dalla terra ferma a Nord e Nord-Est e la spezzata, a Sud e Ovest		63,038291	Aree idonee alla vita dei molluschi
IT06SH09	acque marine della zona costiera comprese tra il confine con la Provincia di Trieste e Grado Pineta + le acque marine della zona di Porto Buso		11,959003	Aree idonee alla vita dei molluschi
IT06SH10	acque marine della zona costiera comprese tra il confine con la Provincia di Trieste e Grado Pineta + le acque marine della zona di Porto Buso		92,840688	Aree idonee alla vita dei molluschi
IT06SH11	Acque della laguna di Marano		49,275243	Aree idonee alla vita dei molluschi
IT06SH12	acque marine comprese tra la foce del fiume Tagliamento e Porto Buso fino alla batimetrica dei 7 metri		29,321785	Aree idonee alla vita dei molluschi
IT06SH13	Acque marine denominate Trezza		73,752195	Aree idonee alla vita dei molluschi